

IODOSAN
contro ogni mal di...

CA MUNICIP
1 37

C 2991



200 RS.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMBRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.441 - S. Paolo, 19 Febbraio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

gran vita

Disegno, parole e musica di Lodovico Lazzati,
Munifico Cittadino.



- Noi facciamo regolarmente cinque pasti al giorno!
- Ehi lá!
- Fatti il conto! Siamo in cinque: uno a testa...

la pagina piú scema

brindisi all'ergastolo



- Questo é vino del 98, caro mio.
- E come hai fatto ad averlo?
- Glie l'abbiamo fregato io e il 57.

notte insonni



- Io la notte non posso dormire...
- Perché il tuo pensiero costante sono io?
- Anche. Ma specialmente perché ho il letto pieno di cimicioni giganti.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

vedovelle e argomenti decisivi



L'AVVOCATO DIFENSORE: — Sí, va bene che ella ha ucciso il marito, ma non avrete voi compassione di una povera vedova?

dolcezze d'amore



LEI: — Facciamo cosí: Io mangio i cioccolatini e tu mi leggi quello che c'è scritto sui bigliettini.
LUI: — Certo: "Cioccolatino purgativo". "Cioccolatino purgativo". "Cioccolatino purgativo".

Pav.

Prat.

Est.

N. e ord.

florestano

compra, vende e scambia mobili antichi e moderni, porcellane, cristallerie, quadri e oggetti d'arte in generale

affacciatici

praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

paraventi

il miglior

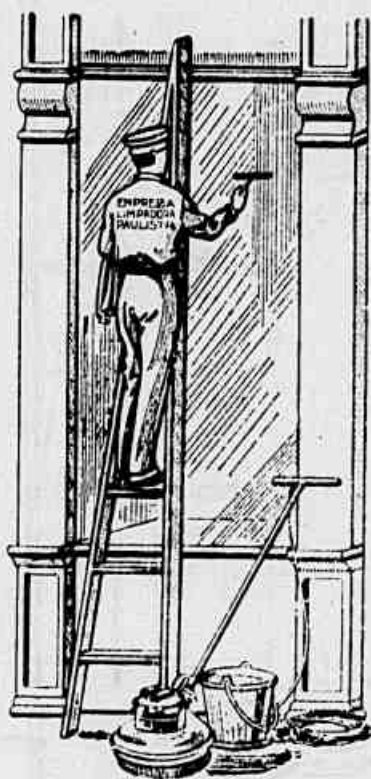
caffé

nella terra del

caffé

▲ EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

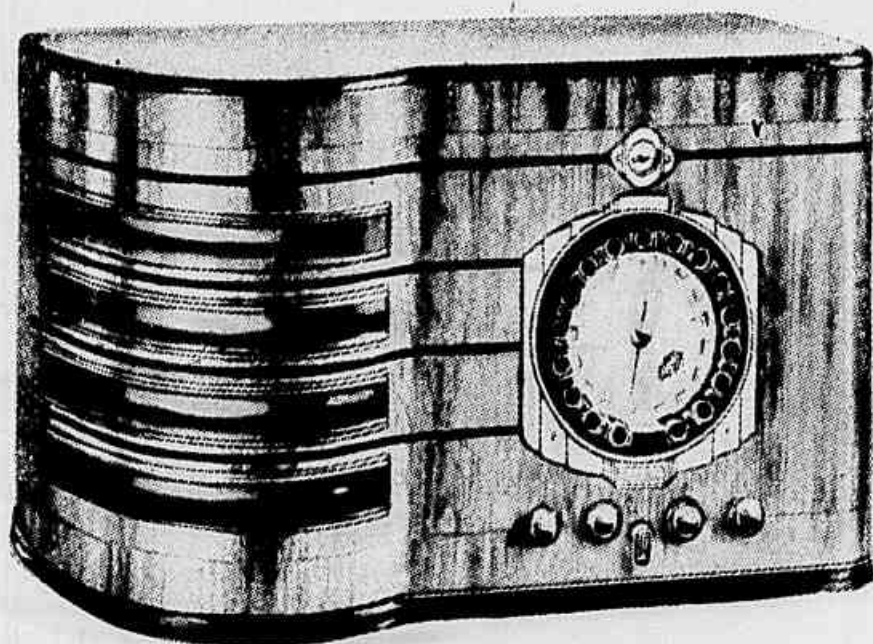
Predio Martinelli Phones: 2-4374
9.º andar e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

APPARECCHI

RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Munita del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.

CASA MURANO

Praça da Sé, 58-B

Telefono: 2-0622

SÃO PAULO

ANDAR PRAT.

EST. No do CRD.

Um perfume mystico

para a sua pelle

Dê á sua cutis, o aseptinado voluptuoso, e o perfume mystico das mulheres orientaes... O Sabonete Escol lhe proporciona esse segredo de tantas mulheres bonitas.



Sabonete

ESCOL

La cortesia, quando é troppo spinta, non é che l'insolenza degli uomini civili.

* * *

L'Amore: spettacolo per tutte le età.

Meno che pei giovanissimi, che piangono, e per i vecchi, che ci si addormentano.



Casino ICARAHY

Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHEROY

E' il miglior centro di divertimenti per chi va a Rio.



BAR

RESTAURANT

DANCING

FUNZIONA TUTTI I
GIORNI DALLE 3 PO-
MERIDIANE IN POI.

Distribuzione di premi tutti i martedì, venerdì e domeniche.

usi e costumi

Nella Siria, ad Aleppo, gli abitanti hanno, invero, dei gusti molto strani: anziché avere in casa e gatti e cani, han pecorelle tenere, belanti: e non in casa sol: ché — questo é peggio! — se le portan con lor, fuori, a passeggio.

Ma c'è di piú: per far cosa piú adorna, tingon loro le code oppur gli orecchi. E son pecore, sono! Fosser becchi, che consumo di tinte per le corna!

C'è una legge in Finlandia, ormai di conio antico, che severamente vieta a ogni femmina o maschio analfabeta di contrar matrimonio.

Che strano modo, invero, di prescrivere il legittimo amore ai cittadini! Giova forse saper leggere e scrivere per aver dei bambini?

Nel Giappon vige ancor, fra i molti riti, un rito religioso, senza plagio in occidente: quello di suffragio per l'anima dei pesci... digeriti.

Per la durata, non c'è tempo fisso; e così si dilunga oppur s'affrettà... Per il palombo, basta mezz'oretta: tre giorni, invece, per lo stoccafisso.

MINO ROSSI

la forza dell'abitudine



IL CONFERENZIERE (la prima notte di nozze). — Saró breve...

vitamine

Fabrizio, dopo avere ascoltato la conferenza del dott. Taldeitali su "la frutta e le vitamine", s'incamminò verso casa compassato e profondamente riflettendo; si mise a tavola, mangiò la minestra, e sempre serio e riflessivo, giunse fino alla frutta.

La moglie che gli voleva bene si pose lei stessa a sbucciargli pere e mele. Ma la cortesia che tante altre volte era tornata gradita a Fabrizio, non fu quella sera accettata:

— Perché — chiese Fabrizio rabbiandosi — perché mi sbucci le pere e le mele?

— Ma Fabrizio — rispose la moglie — mi sembra una delle più elementari norme d'igiene!

— Un corno, moglie mia! — aggiunse Fabrizio. — Un corno! Le buccie contengono un'altissima percentuale di vitamine e la vitamina, moglie mia, è quanto fornisce all'organismo umano il maggior numero di calorie. Buttare le buccie vuol dire buttare la vita!

Fabrizio tacque un momento poi riprese:

— O mi sbaglio o questa sta volta ho la fortuna tra le mani.

— Che intendi fare, Fabrizio? — chiese la moglie allarmata.

— Aprire un negozio.

— Che negozio?

— Un negozio di buccie di frutta; e farò fortuna e sarò un benemerito della salute pubblica.

Era entusiasta; ma ad un tratto si oscurò in volto:

— E' proprio vero! — commentò demoralizzato.

— La perfezione non è di questo mondo!

— Perché? — chiese la moglie.

— Ti immagini se domani si presentasse un cliente a chiedere delle buccie di castagne o dei gusci di noce? Credi proprio che si possa vendere anche queste? E se non si possono vendere che figura ci faccio?! Di avere il negozio non sufficientemente fornito!

Era tanto desolato Fabrizio che si pose nervosamente a passeggiare per quanto la camera era lunga e larga; così nervosamente che non si accorse di appoggiare distratamente il piede su una buccia di banana.

Scivolò.

Si ruppe la testa e restò all'ospedale per 15 dì.

Quando entrò in convalescenza ebbe però il piacere di sapere dal professore Taldeitali che le buccie di banana, fortunatamente, non contengono vitamine. **IL PASQUINO**

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.^a SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1.441

S. Paolo, 19 Febbraio, 1938

NUMERO:

S. Paolo .. 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi ancora pensando al Giappone bello e spacciato?

— Macché! Penso alla Rumania: ha risolto la crisi così brillantemente da raccogliere applausi a Parigi come a Berlino!

I 'a t t i m o

non vorrei compiere il viaggio dalla Terra alla Luna, né vedere che faccia hanno gli abitatori di questo o di quel pianeta. Non vorrei sentire su un disco di grammofono caricato alla rovescia un melodramma che cominci dall'ultima nota e risalisse alla prima, né vorrei morire per cinque minuti per vedere che cosa si prova passando sul ponticello dell'al di là, e tornare indietro, carico di notizie inedite, a godermi ciò che mi rimane da vivere.

Vorrei però vedere minuto per minuto come si svolgono i momenti cruciali del destino degli uomini.

Mi spiego:

Una danzatrice americana, Jean de Koven è stata assassinata nel mese di settembre da un collezionista di assassini, che dopo averle rubato qualche dollaro, la seppellì nel giardino di una villa, presso Parigi. La danzatrice aveva conosciuto quel giovanotto nella sala da ballo all'Hôtel des Ambassadeurs.

Vorrei poter seguire, al rallentatore, come si seguono i movimenti eleganti del campione di salto, tutti gli atti compiuti da quella signorina quella certa sera, che invece di andare al Normandie o al Ritz, o rimanere in casa, andò agli Ambassadeurs.

Vorrei sentire ciò che Balzac chiama il "clic" del destino.

In quel tremendo istante che ha determinato la sua sorte, deve certamente essersi chiuso un circuito ammonitore, come nelle segnalazioni di pericolo d'incendio. Non è possibile che un piccolo disco rosso non si sia acceso per diffidarla: non andare!

Quando Keplero, guardando il cielo pieno di stelle si è accorto che gli astri si muovono, e ha gridato "gli astri mi obbediscono"; quando Franklin attraverso il filo umidiccio del cervo volante ha avuto la sensazione che una corrente elettrica, scatenata dalle nubi, giungeva alle sue dita; quando Newton fu colpito dalla mela, quando Galileo osservò la lampada, e quando Montgolfier capì che la gonnina di sua moglie messa ad asciugare sul fuoco, era un progetto di pallone ad aria calda, ossia l'inizio di una nuova epoca nella storia della civiltà, quando Brown, osservando il filo tirato da un ragno, concepì il ponte sospeso che fu una novità nella scienza delle costruzioni, debbono certamente aver sentito trillare nel loro cuore una piccola intima soneria.

Io credo ai presentimenti.

Chissà quanti ne ha avuti la danzatrice americana, quella sera: uno strappo nella calza; o una punta di emicrania; o una lettera a cui rispondere.

Ma avrà cercato un altro paio di calze in fondo al baule; avrà preso una compressa; avrà

rinvitato a domani la lettera. Un'amica sarà venuta a cercarla nell'albergo mentre si vestiva: ma lei avrà fatto rispondere che non era in casa; avrà perso l'autobus che passa ogni mezz'ora; ma lei avrà preso un tassì; un signore non più giovane e non elegante e dall'aspetto un po' troppo per bene le avrà chiesto di ballare; lei avrà risposto "grazie, sono stanca", e avrà concesso uno slow al signore molto più giovane, molto più bello e dal viso perverso.

Quando Lesurques, l'innocente condannato a morte nell'affare del Corriere di Lione, uscì di casa quella certa sera, sua moglie gli aveva detto: "Non uscire".

il destino, in Omero, è superiore a Giove stesso; Giove non può impedire a suo figlio Sarpedone di morire nell'ora segnata. Era nato nel momento segnato; doveva morire nel momento segnato, davanti a Troia. Non poteva essere sepolto altrove che in Licia, poiché il suo corpo — dice Voltaire — doveva dissolversi per formare dei legumi, che alla loro volta avrebbero formato il corpo di altri Lici.

La morte di Sarpedone rientra nell'armonia universale.

L'uscita, al gioco del lotto, dei numeri 1, 2, 3, 4, 5, in quest'ordine progressivo, rientra nell'armonia delle combinazioni matematiche.

Anche la morte di quella piccola americanina rientra nell'armonia delle cose umane.

Ma il piccolo campanello quella sera ha squillato in lei.

La padrona dell'albergo ha raccontato:

— Quando uscì di casa l'ultima volta, si fermò qualche minuto a parlare con me nel mio ufficio. E mi disse: "Ho un appuntamento... Ma non ho nessuna voglia di andarci... C'è qualche cosa che non va". E lasciò cadere il piccolo parapigioggia di incrociato giallo. Il manico di galalite si spezzò. "Tanto peggio!" — esclamò l'americanina — "Vuol dire che debbo uscire senza parapigioggia".

I nostri atti, le nostre decisioni, i grandi e piccoli avvenimenti della nostra vita sono certamente accompagnati da campanelli che squillano, dischi che cadono, lampadine che si accendono. Siamo circondati di semafori. Forse il linguaggio di quei segnali è più semplice dell'alfabeto Morse, più chiaro del codice telegrafico commerciale, più completo della cifra che unisce i Ministeri degli Esteri alle Cancellerie delle Ambasciate.

Ma chissà dove, chissà quando abbiamo smarrito il cifrario!

GIOVANNI BETTELONI

l'ideale di Gerolama

Gerolama s'era invaghita d'un aiutante sottufficiale (ossia aiutante ufficiale) dei pompieri, ma questi non se ne dava per inteso malgrado che lei ardesse d'amore per lui, e tutto il giorno e la notte non facesse altro — forse per spegnere la fiamma che le bruciava il cor — che soffiare come un mantice. Fiato sprecato!

Ora avvenne che un bel dì Gigino, un bravo ragazzo, ferroviere avventizio addetto alla pulizia delle vetture (ma che alla domanda: "A che ora parte il diretto per Rio?" sapeva prontamente rispondere: "L'831 per la Città Meravigliosa è in partenza dal settimo binario alle 22.37") questo ragazzo, diciamo, si innamorò della Gerolama e le promise di sposarla non appena i superiori gli avessero concesso l'ambito onore di mettere due filetti rossi al berretto di servizio e 50 mazzoni in più, nel portafoglio.

Non è molto, ma tutto fa brodo — come si dice elegantemente —. Gigi poi aveva passione, oltre che per la Gerolama, per il servizio, ciò che avrebbe senza dubbio accelerato (delle 16.20) la sua carriera.

Ferrovieri non si nasce, è vero, ma lo si diventa talora anche per atavismo. Il giovanotto, infatti, aveva avuto il nonno niente che po' po' di meno "capo-sala", come poteva attestare la fotografia che il non degenere nepote conservava gelosamente, la quale, viceversa, non s'era conservata affatto a causa di deficienza del bagno di fissaggio, ma mostrava benissimo i tre filetti ondulati e ritoccati del berretto ostentatamente tenuto in mano, le due pupille, il neo sulla guancia sinistra e alcuni capelli di riporto, questi specialmente rinforzati coll'in-

chiostro di china invece che colla "chinina".

La Gerolama stava indecisa. Maritarsi era, sí, il suo sogno, ma il pensiero del bel sottufficiale la teneva in sospeso, come arrampicata sulla "scala-Porta" della speranza, che ogni tanto le faceva provare le vertigini, e allora si sentiva piegare le gambe a guisa di quei metri di legno giallo che gli assistenti tecnici più o meno laureati portano bene in vista fuori della tasca esterna della giacca.

La ragazza perciò domandava consiglio a destra, a sinistra ed anche al centro, ossia alla mamma, che le diceva:

— Piglialo, Gerolama! Gigi è ferroviere; non viaggia, è vero, ma è sempre un "parti-

to". Smettila di tenere appesa al chiodo del tuo cuore l'effigie di quell'altro, buon diavolo ma che se ne infischia di te peggio di una locomotiva!

— No, e poi no — rispondeva la ragazza — preferisco restare nubile!

— Ma se muoio io, che cosa farai disgraziata?

— Farò... da modella a qualche scultore!

— Che idee ti vengono? Un modello di figlia come te, fare la modella invece di diventare il modello delle madri, cioè una di quelle artiste egregie che le statue le fanno loro, movibili, senza bisogno di carica e che dicono "papà" e "mamma"!

— Ma Gigi non è il mio ideale!

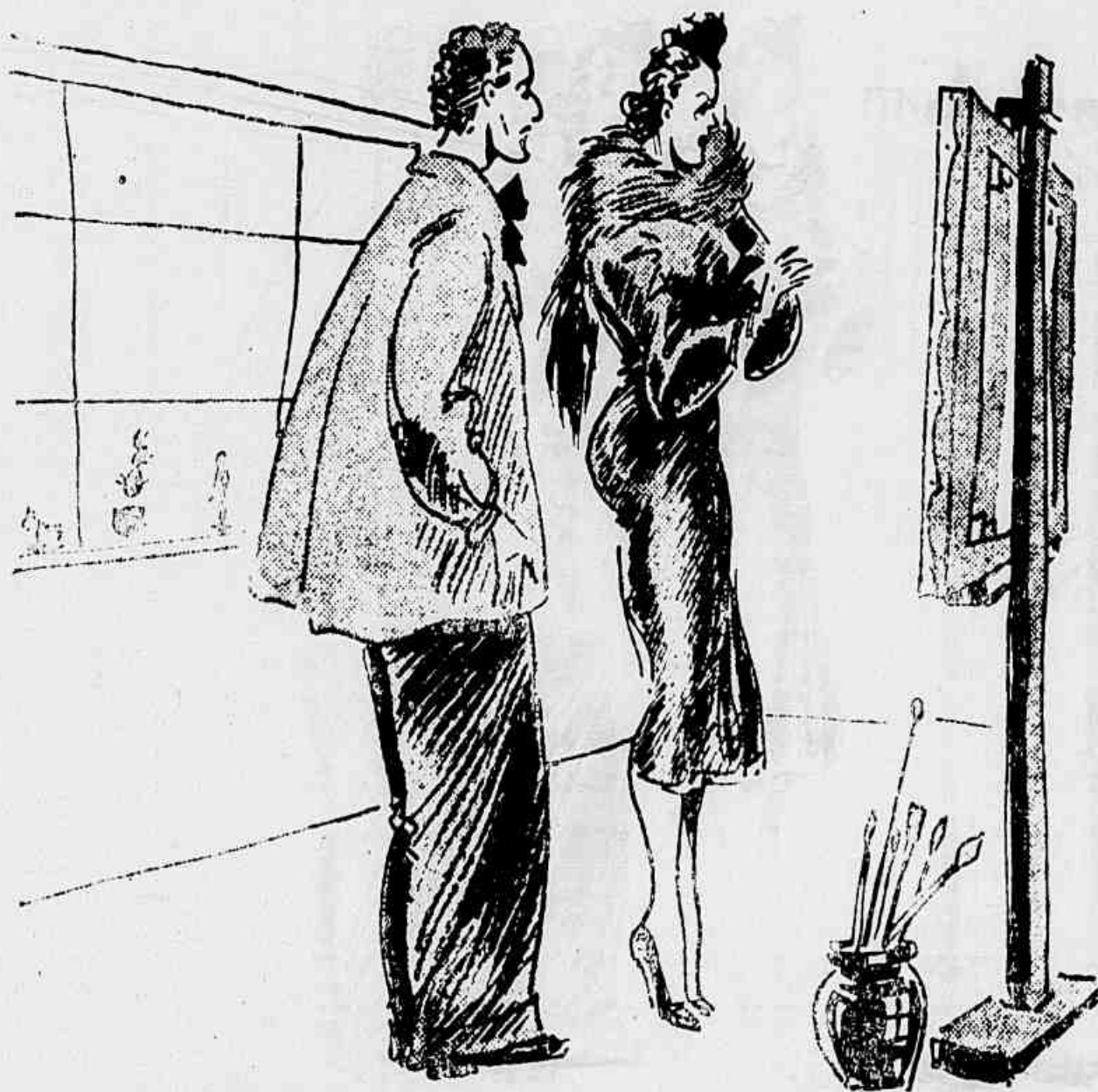
— Non dire sciocchezze! L'ideale, mia cara, è una cosa di lusso: è come la propria ombra, alla quale si corre appresso ma non si raggiunge

mai, che ora è lunga ora è corta, ora ci sta davanti ora di dietro secondo di dove viene la luce, ma per quanto si faccia resta sempre sola e non c'è caso che le si vegga spuntare accanto, tenuta per la mano, l'ombra di un bambino che saltella allegramente! Se aspetti di mangiare l'ideale in umido, senti a me, farai la fine di quella pulce che era così pudica da non voler mai andare dove per solito vanno le sue compagne perché aveva paura di stare al buio, e morì d'inedia!

Sembra che tali saggi detti materni abbiano persuaso la brava Gerolama; infatti adesso vi diamo la buona notizia che è fidanzata ufficialmente col ferroviere, dopo avere invano accarezzato l'ideale di diventarlo, sottufficialmente, col pompiere.

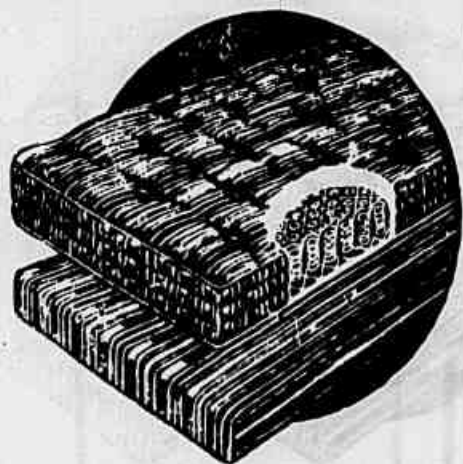
Bon A. Petit

donne intellettuali e pittura '900



- Bello questo paesaggio!
- Ma è Marina...
- Già, infatti le onde sono rese molto bene...
- Ma no! è Marina là figlia della portinaia.

**COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"**



COLCHÕES. ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

**UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**



ciaplata nepie

Signori e signore, di ritorno dai trionfi dell'Europa, vengo a presentarvi un nuovo articolo, di assoluta novità. Attenti con gli occhi, e vi frego con le mani.

Io non vengo sulla pubblica piazza a scopo di guadagno, perché a casa mia, per grazia di Dio, il guadagno non è mai entrato.

Lo sapete voi, signori e signore, che differenza passa tra la Dea della Saggiezza e il lavoro eccessivo?

La differenza tra la Dea della Saggiezza e il lavoro eccessivo...

ragazzino, lasciarmi lavorare... tra la Dea della Saggiezza e il lavoro eccessivo, è la seguente: la Dea della Saggiezza: Minerva, ed il lavoro eccessivo mi snerva.

E lo sapete voi, signori e signore, come andò che io feci morire di fame il mio amico sordo?

Andò precisamente così. Mia madre mi disse... ragazzino, lasciarmi lavorare... mia madre mi disse: "Offrigli delle uova s'ode". Ma siccome lui proprio non udiva, io non glielo offesi, e così lui morì di fame.

E lo sapete, infine, signori e signore, perché, a quel tale che aveva smarrito sua zia, io, per indicargli dove ella fosse, risposi: "L'arte muraria"?

Signori e signore, io risposi madre mi disse... ragazzino, ti ho detto, lasciarmi lavorare... risposi "L'arte muraria", perché dissi: "E'-di-lì-zia".

Ma non basta, signori e signore: lo sapete voi perché, a quel mio commensale, cui avevo offerto del lezzo scipito, io dissi: "Tea room"?

Signori e signore: a quel mio commensale cui avevo offerto del lezzo scipito... ragazzino, se non la smetti, fo venire qui tuo padre, così faccio una la leva in massa... a quel mio commensale cui avevo offerto del lezzo scipito, io dissi: "Tea room" perché volevo intendere "sala da te".

Ma non basta ancora, signori e signore: lo sapete, voi, qual'è il colmo per un marinaio?

Ingoiare un Porto.

E il colmo per un mercante di stoffe?

Vender sete, per fame.

Signori, questo è l'articolo. Si prega di saggiare, di scrutare, di stimare. Saggino i saggi, scruto gli scrutatori, stimino gli stimolanti. Io non lo vendo a cinque lire, né a quattro lire, e ne tampoco a due lire. Ve lo dico per la prima, per la seconda e per la terza. Questa è una vera occasione... e chi se la lascia scappare... e chi se la lascia scappare giuro che la farà proprio grossa... E che possa trovarmi fra due poliziotti, quando sto seduto al cinematografo, se non è vero che ci rimetto. A una lira... e il primo che parla, il primo che alza la mano, lo porta via... a una lira... una lira... una lira...

... una lira, uno il furore, che divampa nel mio petto: quant'è vero ci rimetto, ci rimetto, per mia fé!

Nicolino (pepi) Tommasco



"Atlantico"

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

BENEDETTI

S. PAOLO

FIRENZE

ANTICHITA' — QUADRI — OGGETTI DI ARTE
Perizie e restauri di quadri antichi e moderni

198 — BARO DE ITAPETININGA — 198
Telef. 4-3395 — Cassetta postale 3295

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

Il bacio è un manifesto pubblicitario che si appiccica sul viso della donna prediletta, per decantare la bontà e l'efficienza del prodotto-amore, che le si offre, o che si è in procinto di offrirle.

PIERRO METALICO

LANCIA PERFUME
ELEKEIROZ S.A.

Sois
NOIVOS
quereis
a felicidade

Comprate le vostre
"allianças" nella
CASA MASETTI

Importante — Tutti i nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente un tallone numerato con diritto a concorrere al sorteggio dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine.

Il sorteggio sarà basato sul risultato della Lotteria Federale del 30 Marzo 1938. (Carta Patente n.º 120).

Visitate la

CASA MASETTI

nelle sue nuove installazioni

RUA DO SEMINARIO

131-135

Tel. 4-2708 e 4-1017

ecco cosa voglio dirvi



— Mia cara, ti sei fissata con questo esercizio di salire e scendere trenta volte al giorno questa scala per mantenere la linea, quando potresti farne a meno cominciando ad usare le magnifiche "Lassative Dallari".

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regoiatore dell'intestino.

telefonate



— Ritarderò un po', stasera, cara. Non posso muovermi perché ho una seduta.

"... ma non mettetevi in testa che io vi venga a raccontare dei sogni e delle fantasie, per il solo gusto di far della critica o di esercitare il mio spirito polemico! Non mettetevi in testa questo, perché altrimenti ci guastiamo sul serio.

"Sta di fatto che mentre voi vedete le cose superficialmente e vi appagate della esteriorità, io, valutandone l'essenza a traverso un'indagine profonda, seppure immediata, sono in grado di distinguere, di primo acchito, nella maggior parte delle invenzioni, tutti quei difetti che sfuggono all'osservatore superficiale.

"Io, per esempio, mi ricordo che una volta, quando ero ancora un piovaseo e non quella violenta scarica elettrica che sono adesso, conobbi un tale che inventò le sveglie.

"Non vi meravigli il fatto che vi sia stato un tale che abbia inventato le sveglie, giacché non si è mai sentito dire che esse ad un certo momento si siano prodotte per generazione spontanea. Una volta, quand'uno doveva svegliarsi ad una data ora, incaricava una persona di scaraventargli sul viso una scarpa od una catinellata d'acqua; ma per evitare che la persona incaricata di tirargli la scarpa e la catinellata d'acqua mancasse all'appuntamento, era necessario chiamare una terza persona che poi avrebbe dovuto tirare un'altra scarpa ed un'altra catinellata d'acqua a colui che si doveva svegliare. E non sempre la cosa riusciva.

"Comunque, non appena le gazzette riportarono la notizia che Eusebio de' Cialtroni aveva inventato una specie d'orologio, che si poteva caricare su qualunque ora e che al momento giusto metteva in moto una robusta soneria, la gente cominciò a gridare al miracolo...

"A me la cosa non persuase affatto, perché mi si presentarono subito alla mente gli incidenti assai gravi che l'invenzione non poteva non provocare. Ma lì per lì stetti zitto per non turbare il gaudio delle popolazioni, che attendevano tanti benefici dal miracoloso apparecchio.

"Mi ricordo come se fosse ora il giorno nel quale l'inventore presentò al pubblico i risultati della sua scoperta. In una grande sala, affollata di distinte personalità della cultura e dell'arte, che non avevano esitato a colluttarsi violentemente fra loro, allo scopo di procurarsi un posto nella sala stessa, i membri del comitato di controllo attendevano il de' Cialtroni, il quale aveva promesso d'esser puntuale. Ma ancora costui non si vedeva, e la gente cominciava a battere i piedi per l'impazienza di assistere alle esperienze.

"Di mano in mano che passavano le ore, un certo nervosismo cominciò a serpeggiare anche fra i membri del comitato di controllo: ma siccome essi conoscevano il giovane inventore per una per-

sona seria, furono date al pubblico ampie assicurazioni e tutti si tranquillizzarono.

"Calò la sera. Calò la notte. Sorse l'alba. Ma nessuno si allontanava dalla sala, tant'era la bramosia di assistere alle esperienze della sveglia, che i membri del comitato di controllo, assicuravano che o prima o dopo, sarebbero state eseguite sicuramente.

"Venne mezzogiorno, passò il pomeriggio... Ma quando ormai qualcuno cominciava ad avviarsi verso l'uscita, ecco che dalle finestre giunge l'eco d'un clangore di trombe, un rullo di tamburi, uno scalpiciare di folla. Tutti corsero alla finestra. Un trasporto funebre, imponentissimo, passava in quel momento di là... Era la salma di Eusebio de' Cialtroni, che raggiungeva la sua ultima dimora, seguita da un commosso corteo di persone piangenti sulla sua fine immatura!...

"Si seppe più tardi quello che era avvenuto.

"Nel giorno dell'esperimento, l'inventore della sveglia era andato a fare il pisolino pomeridiano ed aveva caricato il suo miracoloso apparecchio. All'ora stabilita, la suoneria della sveglia aveva cominciato a suonare violentemente. Il de' Cialtroni si era svegliato di soprassalto: aveva inciampato con una mano nel marmo del comodino, che con fragore era caduto in terra. La serva che stava facendo da cucina, spaventata, era accorsa rovesciando il fornello a gas, il quale nel cadere aveva appiccato il fuoco alla cucina. Le fiamme in breve si propagavano per tutta la casa ed il giovane inventore decedeva insieme alla serva, della quale invano aveva tentato di servirsi per arginare le fiamme...

"Io credevo che dopo un simile esperimento, l'invenzione, della sveglia naufragasse miseramente. Ma invece non fu così, giacché il pubblico, dopo il trasporto del de' Cialtroni, cominciò ad applaudire ugualmente alla miracolosa invenzione...

Farsi svegliare di soprassalto dal suono lacerante di una sveglia è dannosissimo per qualsiasi organismo e può portare alle più funeste conseguenze. Il sistema migliore è ancora quello antichissimo del: Pssss... Pssss... Pssss...!

TRISTANO GIRAMENTI

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808



cronaca rimata

Secondo una statistica sicura, — i pastori anglicani, in generale, — aman sposare nell'età matura, — dopo una vita calma e patriarcale, — scegliendo, a rischio di passare un guaio, — le più belle galline del pollaio.

Chiselborough è una borgata amena — nella contea di Somerset: ha mille — e duecento abitanti appena appena; — amministra quelle anime tranquille — Stubb il pastore il bravo don Geraldo — che a sessant'anni ha ancora il cuore caldo.

Non voleva sposare; umile e saggio, — diceva: "Un prete scapolo è più serio..." — Ma da tempo le belle del villaggio — non entravano più nel presbiterio, — a farsi benedir dal buon pastore, — che a sessant'anni ha ancora caldo il cuore.

Allora, don Geraldo, ch'ha bisogno — d'una compagna in casa, se l'è scelta. — Qualche trombone? Ohibó,, neppur per sogno! — Una fanciulla fresca, esile e svelta, — una diciassettenne ch'ha accettato — l'onore di consolare il buon prelato.

Senonché molti giovani aspiranti — annoverava la gentil donzella. — La fitta schiera degli spasimanti — rimase molto male alla novella — e amaramente protestò dicendo: — "Se l'è pappata proprio il reverendo!".

Il villaggio trovò quel matrimonio — un inaudito oltraggio alla morale, — ragione per cui successe un pandemonio — subito dopo il "sì" sacramentale. — Di nascosto il pastor le vele scioglie, — scappando a Londra con la bella moglie.

Fu una luna di miele assai gradita, — malgrado, forse, alcuni disinganni; — Betty, che prese gusto a quella vita, — mal tollerava il vecciaio barbogianni, — e quando si trattò di far ritorno — al natio borgo, gli rispose: "Un corno!".

Voleva far l'attrice; un capocomico — già le offriva un contratto molto serio. — Trovò, il pastore, ch'era più economico — tornarsene da solo al presbiterio, — nella cui porta, logora ed antica, — poteva almeno entrar senza fatica.

Diede, però, il consenso solamente — a questa condizio-



Oh! Hoje vou comer como
UM PRINCIPE

A confiança não se impõe. As massas "Petybon", feitas com farinha Lili, ganham a confiança de todos pela sua qualidade de 1.ª ordem. Não ha como os technicos italianos para fabricar boas massas.

MASSAS



PETYBON

EM TODAS AS MERCEARIAS

E BOAS CASAS DO RAMO

ne: che la sposa — mandasse del salario una tangente — per quanto più possibile vistosa, — da destinarsi... ai poveri. Che cuore, — che buoni sentimenti ha quel pastore!

E c'è una cosa che mi meraviglia: — che il famoso signor di Canterbury, — tutelar dell'anglica famiglia, — pieno di dignità, puro tra i puri, — ancor non dia la mitra ed il piviale — a quel pappone, o meglio, a quel maiale.

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

Rafi
Seralino Chiodi.

R. LIBERO BADARÓ, 466
PHONE: 2-7254

100 METROS
DO MARTINELLI

o r t i c a r i a

L'annuncio del matrimonio di una signorina che aveva perso per la strada qualche pneumatico, conteneva, secondo l'uso francese, la solita frase:

"La sposa sarà condotta all'altare...".

Ma la parola "autel", per un errore di stampa, uscì modificata:

"L'épouse sera conduite à l'hôtel...".

Il caso, quale umorista!

Il pensiero è una corrente polifase, generata dalle officine dell'intelligenza. Passa nei trasformatori della morale, nei raddrizzatori del raziocinio, alimenta gli impianti interni delle idee; dà impulso ai gruppi elettrogeni della volontà e dell'azione; scalda al rosso le resistenze delle contrarietà ed infine, a tensione molto ridotta, passa nei circuiti minori, cui sono collegate quelle famose suonerie di allarme che sono il sospetto, la furberia e l'esperienza e che alle volte, squillano tutte insieme: "Bada, fesso, a quello che fai!".

Quando la Rivoluzione Francese livellò provvisoriamente gli uomini, il padrone di una trattoria che si chiamava "Le Rendez-vous des gourmets", spinse il proprio zelo fino ad aggiornare la propria insegna così: "Le Rends-toi des gourmets".

Mentre un'orchestrina tzigana suonava il valzer "Non, tu ne sauras jamais", la Regina di Rumenia fece chiamare il primo violino, e gli domandò:

— Come si chiama questa aria?

Imbarazzatissimo il virtuoso esitò. Poi posò un ginocchio a terra e declamò languidamente:

— "Non, vôtre Majesté ne saura jamais!".

La solitudine completa è una cosa così bella, che, allorché mi trovo in un ambiente dove non c'è proprio nessuno, il mio unico grande rammarico è quello di non poter andarmene anche io.

Capisco che ci si rovini il fegato per mezzo dell'alcool, le arterie per mezzo della nicotina, il patrimonio per mezzo del gioco, la verità per mezzo dei sofismi. Ma che si perda il tempo per mezzo dei passatempi...

Apprendiamo di un artista di varietà il quale riduce in pezzi un giornale, e poi lo presenta al pubblico completamente ricostruito.

Si dice che il sorprendente artista sia anche capace di

rimettere in ordine le pagine del giornale dopo che sua moglie l'ha letto.

I cappelli femminili di moda quest'anno sono stranissimi si sono visti, ad esempio, taluni cappelli a foggia di scarpa!

La moda è fatta così! Ma più originale sarà ancora quando ci offrirà scarpe femminili a foggia di cappello.

Consigli all'apprendista-seduttore:

Ogni volta che incontri una donna destinata ad allinearsi un giorno fra gli esemplari del tuo insettario, prendi nota, su una scheda, di come era vestita. Al caso, fai anche uno schizzo, come le signore quando rubano i modelli.

Un anno dopo le dirai:

— Quel mattino dell'anno scorso avevate una cintura di cuoio naturale, dei guanti di pecari a grosse cuciture, un cappello con cinque centimetri d'ala...

Formati uno schedario così.

Ricordare come era vesti-

ta quel giorno è una grande prova d'amore. Ma non confondere le schede. Sbagliare di un particolare sarebbe una irreparabile ingiuria.

Alcuni uomini, osserva uno psicologo, sono capaci di sorridere di fronte a una calamità.

Alcuni altri sono, persino, capaci di mangiare un dolce fatto dalla moglie e mormorare: "Un budino meraviglioso, mia cara!".

Prassi... Ma non è più semplice scrivere pratica? Egotismo... Ma non ci si capirebbe meglio dicendo egoismo? Questi scrittori difficili e complicati, che sovrappongono parole aromatiche ai concetti rancidi perché non sanno scrivere semplice, sono come quelle signore che trovano più comodo darsi l'acqua di Colonia alle ascelle che insaponarsele.

Voi non avete mai pensato come sarebbe strano se per esempio l'amore si chiamasse "fagotto", anziché amore.

bambini precocissimi



— Sì, io ti porto qui perché ci sono tante coppie.

Eppure, a pensarci bene, non ci sarebbe niente di male, e nessuno troverebbe a ridere sull'uomo e la donna "infagottati", ossia innamorati.

— Sei tutto il mio fagotto — direbbe lui.

— Il tuo fagotto è per me la vita — risponderebbe lei arrossendo di piacere e di commozione.

— Giura che mi fagotti veramente — insisterebbe il solito infagottato dubbioso.

— Ma sì, ma sì, ti fagotto tanto — risponderebbe la fanciulla, leggermente irata.

Poi, come al solito, il fagotto finirebbe.

— Tu non mi fagotti più, non mi hai mai fagottato. Il tuo fagotto era una semplice fiammata!... Confessa: tu fagotti un altro!—

Oh, fagotto, fagotto, gioia e dolore della nostra vita! Fagotto, dolce veleno, gradita piaga!

Il più strano sarebbe quando, dopo aver filato per qualche anno il perfetto fagotto, i due fidanzati convolassero a nozze.

— Facciamo il fagotto ogni giorno, ogni minuto, ormai! — esclamerebbero felici.

E non per questo si separerebbero, come accade oggi per chi fa veramente fagotto.

Però, tutto considerato, "fagotto" per "amore" ci piace meno, anzi non ci piace affatto.

Ringraziamo dunque il buon Dio che ci ha dato l'amore e non il fagotto.

Prendi la più piatta conversazione fra tre uomini di comune buon senso e di media cultura; dai loro tre nomi greci (Psicodoro, Eubolo, Teomane), e ne farai un dialogo classico da adottare come testo di filosofia nelle scuole.

Un Tizio mi scrive per farmi rilevare "un errore che abitualmente si commette dagli "speakers" al microfono, i quali per indicare "la soprano" tale (femmina), dicono "il soprano".

Per una volta tanto che lo speaker dice giusto, tentano pure di confonderlo. Questa è cattiveria!

"Soprano" non significa cantante, ma si riferisce al registro di voce. Perciò è un termine maschile, sia che si tratti di quello della Toti Dal Monte, che di quello di un soprano della Cappella Sistina.

Dunque, caro Tizio, restiamo d'accordo con i padri della lingua che soprano è maschile, ignoranza è femminile.

dal diario di Agata

19 febbraio — Quello che doveva accadere è accaduto, perché io non sono una donna complicata e il tenere a bada due innamorati nello stesso tempo non è affare per me.

Ieri facevo il bagno al solito stabilimento (uno di quelli *chic*) e Soriano m'insegnava a nuotare. Se devo esser sincera — e perché non dovrei esser sincera con me stessa? — non è la prima volta che questo mi succede. La prima volta m'insegnò Gigi, che per essere stato il primo resta sempre l'indimenticabile: l'anno scorso si prese cura della mia educazione natatrice un giovanotto di Santos (ma poi smisi perché mi voleva portare sempre dove non si toccava e con quella senza toccava un po' troppo lui). Quest'anno potevo rifiutare ad Alberto Soriano questa soddisfazione? Massimamente che lui è professore di ginnastica e di certe cose se ne intende.

Per farlo contento, anzi, ho figurato di non saper nuotare affatto: si sa che agli uomini piace sempre di essere i primi: il più delle volte questo non è che un'illusione, ma a noi costa così poco... E perché, domando io, non dargliela?

Soriano è robusto ed abile: fra le sue braccia si può star tranquillo. Cominciò a farmi fare il

morto e mi reggeva appena alla vita e io stavo a galla che era una delizia: poi cominciò ad insegnarmi i movimenti e lui si meravigliava che imparassi così presto: anzi, a un certo momento, vidi che aggrottava le sopracciglia e mi guardava perplesso. Gli domandai che cosa aveva e lui mi chiese:

— C'è qualcun altro che t'ha dato lezione?

Io gli giurai che non c'era mai stato nessuno e per farlo convinto, alla prima occasione presi una bella bevuta. Alberto, che in fondo è igneio, ci credette subito... Guardate i casi! Ho dovuto bere io per darla a bere a lui! Insomma ho passato un'ora deliziosa. Poi sentendomi un po' stanca l'ho pregato di ricondurmi alla spiaggia. Stavamo uscendo dall'acqua tutti grondanti e io mi dirigevo verso la cabina col passo non troppo affrettato della donna che sa di farsi ammirare, quando... Santi Numi! Chi vedo! Paolino in carne ed ossa, anzi in pantaloni bianchi e maglietta che, piantato davanti a un ombrellone, mi fissava con aria truce. Per quanto portasse gli occhiali neri lo riconobbi subito con quella zucca pelata che — ora lo posso dire — bella non è davvero. Non potei frenare un piccolo grido.

E' uma satisfação!

Usar as afamadas roupas de linho para o verão.



SANTOS
R. GEN
CAMARA

AO
PRECOFIXO

SÃO PAULO
R. DIREITA
R. DO AROUCHE

consiglio d'un rinomato scrittore

Il notissimo poeta e scrittore riograndense João de Deus Demutti (Lucio Silva), direttore de "O Libera!" de D. Pedrito, dichiara:

"Da diverso tempo soffrivo di una terribile malattia di origine sifilitica, che mi produceva atroci dolori in tutto il corpo.

Dietro consiglio di un mio caro amico presi il depurativo "Galenogal" ed al 13.º vetro ero già completamente guarito.

E' perciò, per esperienza personale, che posso consigliare ai miei amici ed a tutti quelli che soffrono di malattie di origine sifilitica, questo straordinario depurativo e tonico del sangue.

Con l'uso del "Galenogal" la guarigione è certa.

JOÃO DE DEUS DEMUTTI
(Firma riconosciuta)

La sifilide, questo flagello dell'umanità, non rovinerebbe tanta gente, se tutti usassero il "Galenogal", unico depurativo dagli effetti infallibili, le cui qualità vengono confermate da migliaia di attestati in 50 anni di esperienza.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto simile.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

— Che c'è? — esclamò Soriano, il quale credette lì per lì che m'avesse morso un granchio.

— C'è... c'è... — balbettai.

Ma Paolino non mi lasciò finire.

Si avanzò solenne come la statua della giustizia e s'inclinò.

— Vedo — disse con voce stentorea — che la signorina ha trovato altre distrazioni...

— Sarebbe?... — mugolò Soriano, che aveva mangiato la foglia e che metteva già in mostra i suoi muscoli possenti.

Ma Paolino non era in vene di discussioni e di alterchi: i muscoli del mio protettore dovevano avergli ispirato un certo rispetto e, certamente, grande era da quel momento la sua preoccupazione per quei pantaloni bianchi, così ben lavati e stirati e indossati proprio per l'occasione.

— Prego — aggiunse con fare ironico — Non s'incomodino... La spiaggia è tanto grande!

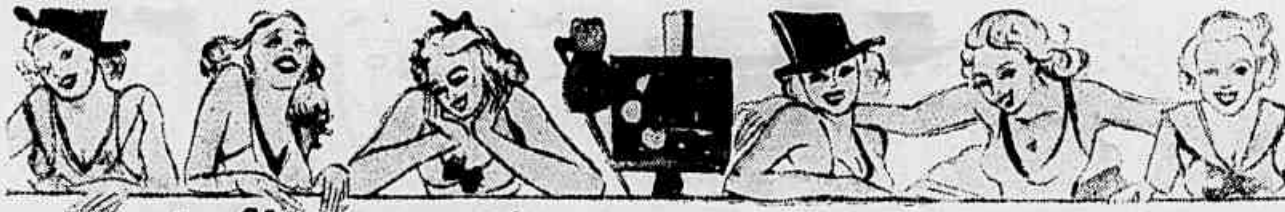
Detto questo ci volse le spalle e con molta dignità ed a lento passo s'incamminò verso uno stabilimento più ospitale, avendo cura che l'onda traditrice non

venisse a lambire l'orlo dei suoi pantaloni immacolati.

Ci rimasi male ed ebbi poi con Soriano una spiegazione burrascosa. Ebbi un bel da fare per persuadere Soriano che fra me e Paolino non c'era stato nulla (infatti fra un uomo e una donna non c'è mai nulla finché non c'è qualcosa).

Ora dico la verità, mi sento più tranquillo, perché la situazione si è semplificata. Io non ho cattivo cuore e mi dispiace un po' — lo confesso — per Paolino, che s'era preso un giorno di permesso per venirmi a fare una sorpresa. Invece la sorpresa l'ha avuta lui. Ma, santo Dio, se la merita: quando mai un fidanzato o un marito arriva in un posto di bagni all'improvviso per fare una sorpresa alla fidanzata o alla moglie? Si avverte, che diamine! Queste son precauzioni elementari.

Paolino è scomparso: la sua bagnatura è stata breve: in fondo è stato un bene per tutti e due. Io non ero, certamente, la donna per lui: e quanto a me, confesso che non era il mio ideale (salvo per la sua solida posizione finanziaria).



Hollywood

● Le grandi scoperte dell'avvenire.

Dal bollettino d'una Casa americana sappiamo che tra 6000 anni il film a colori "a star is born" (E' nata una stella) con Fredric March e Janet Gaynor, sarà presentato sullo schermo in una seduta fra gli storici di quell'epoca. Il dottor Jacobs, rettore dell'Università di Ogellhorpe, ha chiesto alla Casa questo film per conservare alle generazioni future un documento della "vita dei nostri giorni". Secondo il progetto dell'utopista dottor Jacobs, il film sarà tumulato in una cripta scavata nei monti Apalaches e rinchiuso ermeticamente in una custodia d'acciaio piena di azoto invece che d'aria. La preziosa custodia verrà aperta soltanto nel 7937.

lebre costumista Adrian a Clarence Brown. — Possibile che tu non sia mai soddisfatto?

— Non è questo — rispose il regista. E, alludendo alla proverbiale fame da lupo di Beery, continuò: — E' che questa sera l'ho invitato a cena...

● Un paziente giornalista americano ha raccolto una lista delle "cose che si sanno intorno a Greta Garbo". Eccole:

— Raccoglie tutti i gatti randagi e li porta nel suo camerino per dar loro da mangiare.

— Negli intervalli tra una scena e l'altra ama gettarsi sulle spalle un vecchio scialle svedese.

— Detesta la necessità professionale di vestirsi con ostentazione.

— A casa sua indossa sempre

— Ama prender bagni di sole nella sua terrazza.

— Le piacciono enormemente i giochi che obbligano a pensare.

— Legge i giornali, ed è sempre al corrente di quel che accade nel mondo.

— Conosce tutti i particolari tecnici della lavorazione cinematografica.

— Indossa spesso un vecchio vestito, un cappellaccio a grandi falde e occhiali scuri; così è capace di girare per tutta Hollywood senza essere riconosciuta. Ma questo travestimento viene subito smascherato, appena l'adopera nelle altre città.

— Non è vero che essa ami eccessivamente la solitudine. Invece gradisce molto la compagnia dei suoi amici, e partecipa con gaiezza alle feste dei loro compleanni, e a quelle che ci si celebrano durante la lavorazione dei suoi film. Se volete saperne di più' scrivetemi fermo-posta.

● Il gattino nel bicchiere. Tipico parto della fantasia di Harpo Marx, il grande comico "muto", l'uomo che non parla mai e vive perciò, sullo schermo sonoro, immerso in un silenzio d'altri mondi. La sua figura inverosimile e metafisica — eppure centratissima — vive gioconda e ignara nel tempestoso mare magno del film sonoro commerciale, per un miracolo di cecità fortunata. Troppo buono, tanto pazzo da esser l'unico saggio e giusto; il male non lo tocca. Harpo è innocente come quel gattino. Un giorno a Pillsburgh, passando davanti a un piccolo cinema, Harpo vide il manifesto del suo primo film "Noci di cocco". Entrò. Dopo qualche istante di proiezione, assistendo alle bizzarrie di Harpo sullo schermo, il suo vicino gli disse: "Avete mai visto un idiota simile?" Harpo non rispose, ma, all'uscita, disse al suo interlocutore: "In fondo, dato che voi ed io abbiamo pagato per vederlo a vedere, non siamo, forse, meno idioti di lui".

● Ecco come quei mattacchioni di registi cinematografari scrivono un film:

(Film: Sylvester — Regista: Lupu Pick).

Scena 41.

La stanza di dietro.
CAMPOLUNGO

E!

Nella porta aperta sta un gruppo di gente. Il capo di costoro sempre avanti. Tenuto dalla donna ubriaca.

Però!

Anche se oscillano ancora, rimangono tuttavia stranamente irrigiditi. Aggrappati uno all'altro. Sbarrando gli occhi in una sola direzione.

Infatti!

PANORAMICA LENTA

E allora!

LE BELLE STELLE



Anna May Wong

Adesso!

Una parete della stanza.

E!

Li: si trova un orologio a pendolo. Pesante. Vecchio. Grande.

E!

Davanti a esso, senza vita giace un uomo. A terra.

Quanti colpi batte ora questo orologio: Lenti!

Pesanti!

PRIMO PIANO

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

Tutto ciò fa vedere il martello. Il quale batte contro un gong.

Finalmente:

E' passato il dodicesimo battito.

Eppure!

Senza vita giace l'uomo. Sempre a terra.

Carino, no? Manco il maccheronofilo Marinetti lo farebbe uguale!

LE BELLE STELLE



Lana Turner

LE BELLE STELLE



Isa Miranda

Non sappiamo quali saranno le esclamazioni dei futuri storici che assisteranno, attraverso questo film, alla visione della nostra vita e dei nostri gusti (che senza dubbio appariranno stranamente ingenui e arcaici), tuttavia siamo in grado di presentare ai nostri lettori l'aspetto della custodia di "a star is born" come verrà scoperta fra 6000 anni, con l'orologio del dottor Jacobs lasciato lì per civetteria.

● Wallace Beery è il più forte mangiatore di Hollywood.

In uno dei suoi ultimi film doveva girare una scena in cui mangiava un pasto di varie portate in una bellota; il regista Clarence Brown si mostrava però molto scontento, tanto che fece ripetere a Wallace per ben sette volte la scena del pasto.

— Ma che fai? — chiese il ce-

il vestito più comodo e più vecchio.

— Poco tempo fa ha comprato, dopo averne usata una per ben setti anni, una nuova automobile.

— Quando entra negli stabilimenti, di giorno infila una porticina di fondo, e solo di sera, quando nessuno può spiarla, la porta principale.

— Tutte le mattine alle dieci prende una tazza di tè.

— E' quasi vegetariano.

— Nella vita usa sempre scarpe col tacco basso.

— Prima di recarsi al lavoro, fa una passeggiata a piedi di tre chilometri.

— Si leva alle sei, si reca allo "studio" verso le otto e alle nove è già pronta per "girare".

— Non usa gioielli fuori dello schermo.

— Il suo cosmetico preferito è l'acqua fredda.

i salutisti

Tutti voi avrete certamente fra i vostri amici o le vostre conoscenze un salutista; uno cioè di quei tipi che un bel giorno, mentre state parlando con lui, interrompe di botto il discorso per annunciarvi, corrugando le sopracciglia, che "la vostra faccia non gli piace". "E perché la mia faccia non ti piace?", chiedete voi. "Perché, dice lui, hai un colore sospetto, le borse sotto gli occhi e l'aspetto caratteristico di colui il cui fegato non funziona bene e che è più ripieno di acido urico, di un rospo abbottato di umori". Vi domanda cupo quella carne mangiate e quanto vino bevete, e alla vostra modesta risposta "una bistecca e mezzo litro di vino al giorno", alza gli occhi al cielo inorridito e subito s'ingolfa in astrusi calcoli in capo ai quali vi viene a predire con meravigliosa esattezza quante tossine introduce giornalmente nel vostro organismo attraverso quel pezzo di filetto e quei bicchieri di vin; nonché il giorno in cui quegli stessi veleni vi avranno inchiodato in una poltrona, urticmico e gottoso, con tutte le giunture doloranti e un viso non più allegro di quello del vecchio signore in veste da camera e berretto col fiocco che funge da vignetta pubblicitaria delle "Pillole Poster-Poster".

— E' ora che depuri il tuo organismo!... — asserisce con lo sguardo allarmante del fanatico. — Che lo purifichi, lo svuoti, lo sveleni! Dieta esclusivamente vegetale, per quindici giorni almeno. Decotti, infusioni di buone erbe alla mattina appena ti alzi e alla sera prima di andare a letto, niente vino e niente carne.

..Eppure, io stesso che vi dico tutto questo ebbi il mio momento di fatale debolezza. Ero giovane, ingenuo, fiducioso e d'animo mite e abitavo in compagnia d'un mio compagno di studi, alto, sparuto e dagli occhi d'allucinato, il quale sette giorni al mese si gettava con euforia ebbrezza nelle beatitudini della "Cura Pancaldi": indossava cioè un lungo camice bianco e manipolava decotti e infusioni di certe erbe che cavava da una scatola oblunga e dopo aver sorbito il liquido nauseabondo che ne scaturiva, ingurgitava strani granellini dall'odore sgradevole e tutto ciò con un'espressione di beatitudine sul viso.

Sì, forse quella sera c'era in luna piena in cielo ed io sono un po' sensibile al chiaro di luna, per questo mi lasciai strappare la promessa che la mattina seguente avrei preso anch'io d'istinto il suo beveraggio per sperimentare gli effetti della prodigiosa "Cura Pancaldi". La mattina dopo ero ancora in letto che mi si presentò alle sette precise con un bicchiere da birra in mano, colmo d'un liquido giallastro ancora fumante. L'afferrai mezzo insonnolito e lo portai alla bocca, ma, malgrado il sonno, avvertii un

odore così atroce che tirai in là la testa.

— Tappati il naso!... — suggerì tutto in orgasmo il mio collega avvicinandosi (ciò che dovrei ricordarmi dopo) alla porta. — Tappati il naso, e butta giù d'un fiato!

Mi tappai il naso, chiusi anche gli occhi e buttai giù d'un fiato, e quando riapersi gli occhi e lasciai libero il mio naso, mi assalì una nausea così spaventosa che credetti di aver pazzo di collera. Balzai dal letto in camicia da notte e volai di là in cerca del mio amico urlando e con gli occhi di fuori, e credo perfino che in quel momento ero diventato strabico.

— Dove sci!... — ruggivo

pestando i piedi (nudi) per terra. — Dove sci!... Vieni fuori, vieni qui, ti voglio! Assassino!

Ma il mio amico non c'era più, e in anticamera non c'era più neanche il suo cappello sull'attaccapanni. Allora, fulmineo, un ricordo mi attraversò la mente: quando era entrato in camera mia, il vigliacco non indossava il suo solito camice bianco, ma era vestito completamente, pronto per uscire...

Nel ricordarmelo, tremante di collera e con lo stomaco in convulsioni com'ero spalancai la porta di casa e mi precipitai per le scale urlando, e fu il portinaio a fermarmi davanti alla sua guardiola mentre saltavo come un matto agitando un bastone strap-

pato di mano (mi fu detto in seguito) al vecchio pensionato del pianoterra che andava a fare la sua consueta passeggiatina igienica.

No, sono passati troppi anni da quel giorno perché io ricordi se finissi in una cella della questura, oppure in una cella imbottita accuratamente in tutte e quattro le pareti indossando una camicia di forza. Ma questo so, che da quel giorno mi rifiuto energicamente di ascoltare quei bugiardi che assicurano che le cure a base "di buone erbe salubri" rallegrano e rasserenano lo spirito.

No, non ci credo più; ed esorto anche voi, giovani ed inesperti, a non crederci.

G. Tancredi

Casa  Allema

Fantasie per il Carnevale

per signore e bambini

Grande Assortimento

di

Tutti i Prezzi

Schaedlich, Obert & Cia. — Rua Direita, 162-196

fuori spettacolo

paesi curiosi

Ve ne sono molti, di paesi curiosi. Io parlerò di tre, cominciando da quello nel quale gli abitanti sono quasi tutti matti. No, non è in Svizzera, è più a Nord, nel Belgio e si chiama Gheel.

Gheel, la città dove ha sede il culto per Santa Dymfa protettrice di coloro che hanno smarrito la ragione, non è un grande manicomio, anzi il fatto che ne costituisce la curiosità è questo: vi sono sì, case di cura modernissime e bene attrezzate, medici specialisti e infermieri, ma i malati, quando appena il loro stato di salute lo permette, vivono disseminati per la cittadina, in alberghi, pensioni, case private, frammischandosi alla vita di tutti gli altri abitanti sani, vivendo secondo gli stessi usi e frequentando gli stessi luoghi.

Gheel, graziosa città della provincia di Anversa, sorta dieci, e forse più, secoli or sono, intorno al Santuario di Santa Dymfa, è famosa appunto come la città ove si pratica la "cura familiare degli alienati". E colà gli alienati vanno al cinematografo, fanno acquisti nei negozi, passeggiano, leggono i giornali, si innamorano, senza che i sani mostrino di avvedersene. Ogni tanto qualche "ospite" sparisce per dei mesi, internato in un bel palazzo che soltanto i pratici riconoscono per un manicomio, e poi, un bel giorno, riappare nel salone dell'albergo, si compera una nuova cravatta ed elegantissimo riprende le passeggiate quotidiane e i pellegrinaggi all'immagine venerata di Santa Dymfa.

Imbarazzo? Nessuno, come è facile immaginare, né da parte degli "ospiti" che si trovano proprio a loro agio, né da parte di coloro che ospitano, che oramai si sono abituati. Se mai qualche imbarazzo lo prova il visitatore in possesso di tutte le sue facoltà; ma soltanto in un primo tempo, che se poi prolunga il soggiorno viene il momento in cui non sa più bene se... Quando giunge quel momento gli conviene partire, altrimenti finisce col restare a Gheel per molti anni.

Più triste è la vita nel paese di Tiltpece nella regione di Oaxaca (Messico): là tutti gli abitanti sono ciechi, totalmente, ed i bimbi che nascono con la vista normale diventano tali dopo pochi mesi.

Ciechi sono gli animali domestici, e ciechi diventano i forestieri che soggiornano a lungo in quel villaggio, invero assai misero, dove la vita naturalmente è organizzata in base a questo difetto visivo che colpisce tutti indistintamente gli abitanti; sebbene i loro movimenti sembrano quasi normali tanto grande è il potere dell'abitudine, una delle cose che più colpisce il visitatore è l'assoluta mancanza del colore e del gusto ornamentale, mentre qua e là grosse pietre bugnate danno a quei poverelli un sicuro riferimento della località.

La causa di tale terribile infermità è sconosciuta tuttora, ma pare dovuta ad una larva che produce lo sviluppo di piccoli tumori. Dicono che recentemente, in seguito ad interventi operatori, si sia avuto qualche caso di guarigione completa.

Nulla di tragico invece a Nugokhi, villaggio giapponese; colà vige questa strana abitudine: gli uomini lavorano soltanto fino all'età di trentacinque anni, poi... si riposano per il resto della loro vita, mentre le donne fino a quell'età conducono una esistenza da principesse per provvedere poi alle esigenze della famiglia rimpiazzando il marito nelle sue occupazioni.

Particolare interessante: se l'uomo è riuscito ad accumulare un certo capitale, questo viene da lui dilapidato in poco tempo, perché la donna debba ricostruire da capo la fortuna domestica.

A Hollywood infine...

Ma questo lo sanno tutti!

GIUSEPPE CASTIGLIONE
geografo

Per il monumento al Conte Francesco Matarazzo

La Commissione Esecutiva del monumento al Conte Francesco Matarazzo si comunica: "La Commissione Esecutiva, eletta dall'assemblea dei rappresentanti le Associazioni di Classe — agricole, commerciali, industriali e bancarie, e della collettività italiana di San Paolo, per tributare un solenne e duraturo omaggio alla memoria del Conte Francesco Matarazzo — già consacrato dalla pubblica opinione come pioniere del progresso industriale del Brasile — è lieta di comunicare che la iniziativa presa di erigere un Monumento al Grande Estinto e di farne donazione alla città di S. Paolo, ha trovato la più franca accoglienza, e sarà quanto prima una realtà.

Non solo da questo Stato — che fu il centro della sua magnifica attività —, come altresi da altri Stati del Brasile, giungono innumerevoli adesioni che confermano l'ammirazione di tutto il Brasile per la figura dell'Uomo che fu uno dei più entusiasti ed efficaci costruttori della grandezza del Paese.

Ricorrendo oggi l'anniversario della Sua morte, la Commissione Esecutiva rende pubblica la prima lista delle adesioni e presto inizierà quella delle offerte popolari per un omaggio al quale concorrono, con uguale entusiasmo, tanto le classi conservatrici come le masse operaie, che nel Conte Francesco Matarazzo ebbero un esempio di lavoro.

La Commissione Esecutiva Dott. Paulo Assumpção, Presidente; Umberto Serpieri, Vice-Presidente; Morvan Dias Figueiredo, 1.° segretario".

Ecco un primo elenco di sottoscrittori:

Refinadora Paulista S. Anon.	30:450\$
Associação dos Bancários	31:800\$
Cinzano S. A.	25:000\$
The São Paulo Light and Power Co. Ltd.	20:000\$
Usina Barbacena	20:000\$
João Camara e Irmão (Natal, R. G. do Norte)	20:000\$
Exportadora de Produtos Brasileiros Soc. Anon.	20:000\$
Louis Dreyfus e Co. Limitada	20:000\$

Cia. Agricola e E. de Ferro S. Barbara	13:200\$
Empagados da Laminacao Nacional de Metaes (un giorno di stipendi di ciascuno)	10:515\$
Companhia Docas de Santos	10:000\$
Cotonificio R. Crespi	10:000\$
Julio Parente	10:000\$
Alliança Commercial de Anilinas	10:000\$
Pirelli S. A.	5:000\$
On. L. Eduardo Frizoni	5:000\$
Assicurazioni Generali Trieste e Venezia	5:000\$
Jorge Barros	5:000\$
Barros Loureiro e C.	5:000\$
F. Maggi e C.	5:000\$
Frig. Anglo S. A.	5:000\$
Brasital S. A.	5:000\$
Nadir Figueiredo Sociedade Anon.	5:000\$
Theodor Wille e C.	5:000\$
Dott. Roberto Simonsen	5:000\$
Ceramica S. Caetano S. Anon.	5:000\$
Moinho Santista S. A.	5:000\$
Nicolau Schiesser	5:000\$
Aristides Brina	5:000\$
J. Moreira e C.	5:000\$
Société des Suereries Brésiliennes	5:000\$
Usina Esther Ltda.	5:000\$
Comp. Usina Vassumunga	4:000\$
Antonio De Cillo e Irmão	3:583\$
Irmãos Ometto e C.	3:200\$
Grandes Industrias Minetti Ltda.	3:000\$
Moinho Paulista Sociedade Anon.	3:000\$
Moinho Fluminense S. Anon.	3:000\$
General Electric Soc. Anon.	2:000\$
Syriaco T. Atherino e Irmão (Santa Catharina)	2:000\$
Industrias de Lacteos (Sindicato Padronale)	1:100\$
M. O. Comm. Castruccio (Console Generale d'Italia)	1:000\$
Vidraria S. Marina	1:000\$
Dott. Rocha Faria (R. de Janeiro)	1:000\$
America Fabril S. A. (Rio de Janeiro)	1:000\$
	374:848\$

Le offerte possono essere fatte presso l'Associação Commercial, la Federação das Industrias, la Bolsa de Mercadorias, la Sociedade Rural, il Consolato Italiano e la Camera di Commercio Italiana.

compleanni

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Antonio Mariano Costa — Luigi Giusti — dott. Attilio Oglietti — Antonio Fontebasso — Giacinta Milanese Biscocini — Enrico Pancani — Giacomo Modena di Autoaio.

circolo italiano

L'annuale ballo in maschera per i bambini figli di soci avrà luogo domani, nel salone del Circolo Italiano dalle ore 15 in poi.

Il programma della festa comprende l'assegnazione di 10 premi (5 per bambini ed altrettanti per bambine) alle più graziose ed originali mascherine.

La morte del Dott. Carlo Mauro

Mercoledì, 16 corrente, si spense repentinamente in questa città il notissimo professionista Dott. Carlo Mauro.

Medico e chirurgo insigne, lineare cittadino e gentiluomo perfetto, il Dott. Carlo Mauro godeva di una rara reputazione in Colonia e tra i nostri ospiti. La sua morte ha provocato un vero grande cordoglio in ogni ambiente cittadino, e l'espressione di questo grande cordoglio si è avuta nell'imponenza dei funerali, che ebbero luogo il giorno seguente a quello della sua morte.

Con il Dott. Carlo Mauro sparisce uno dei medici più illustri della città ed uno dei cittadini più integri della nostra collettività.

Ai congiunti tutti dell'illustre Estinto il "Pasquino Coloniale" porge le sue condoglianze.

Programma Italiano "La Voce della Patria"

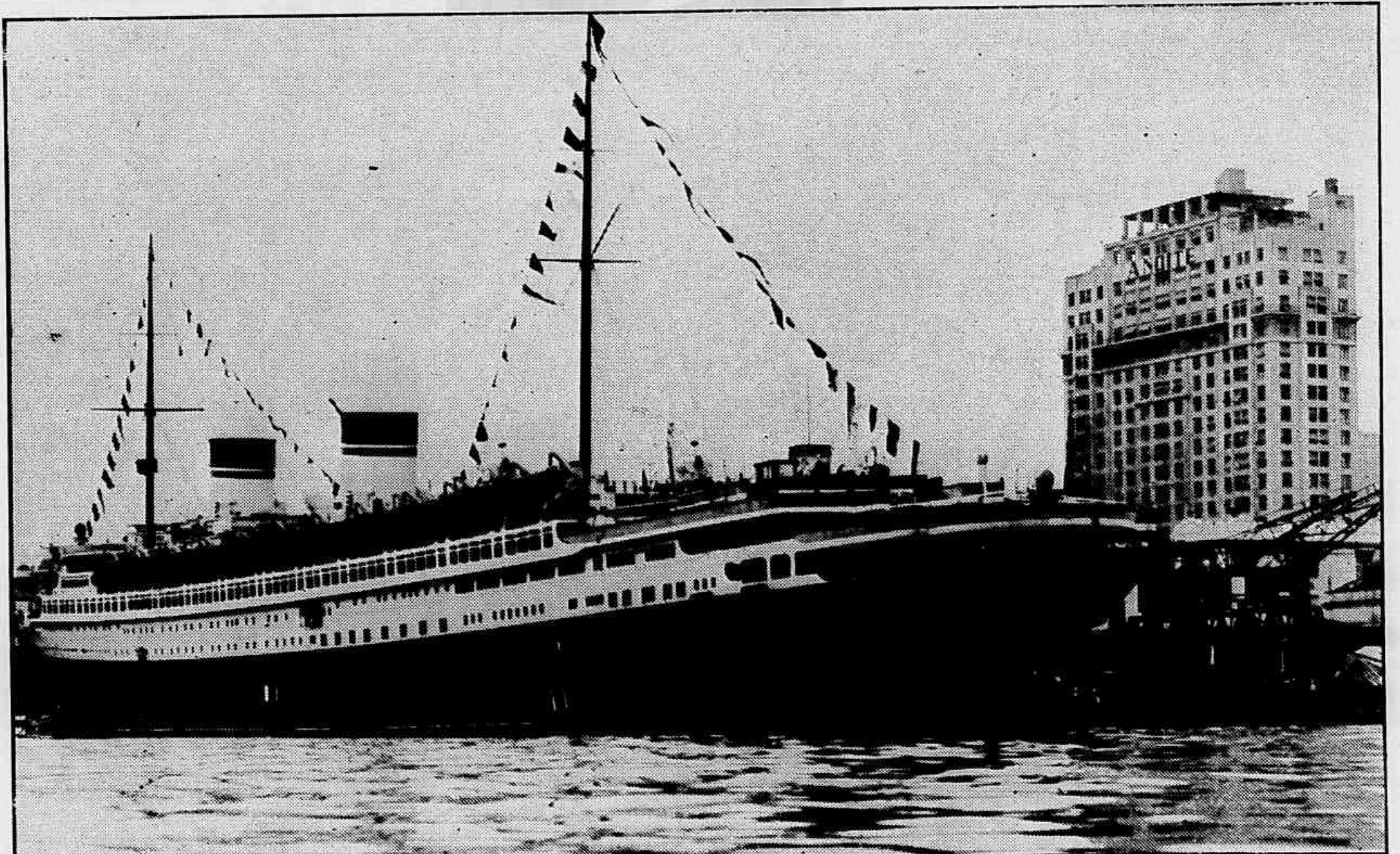
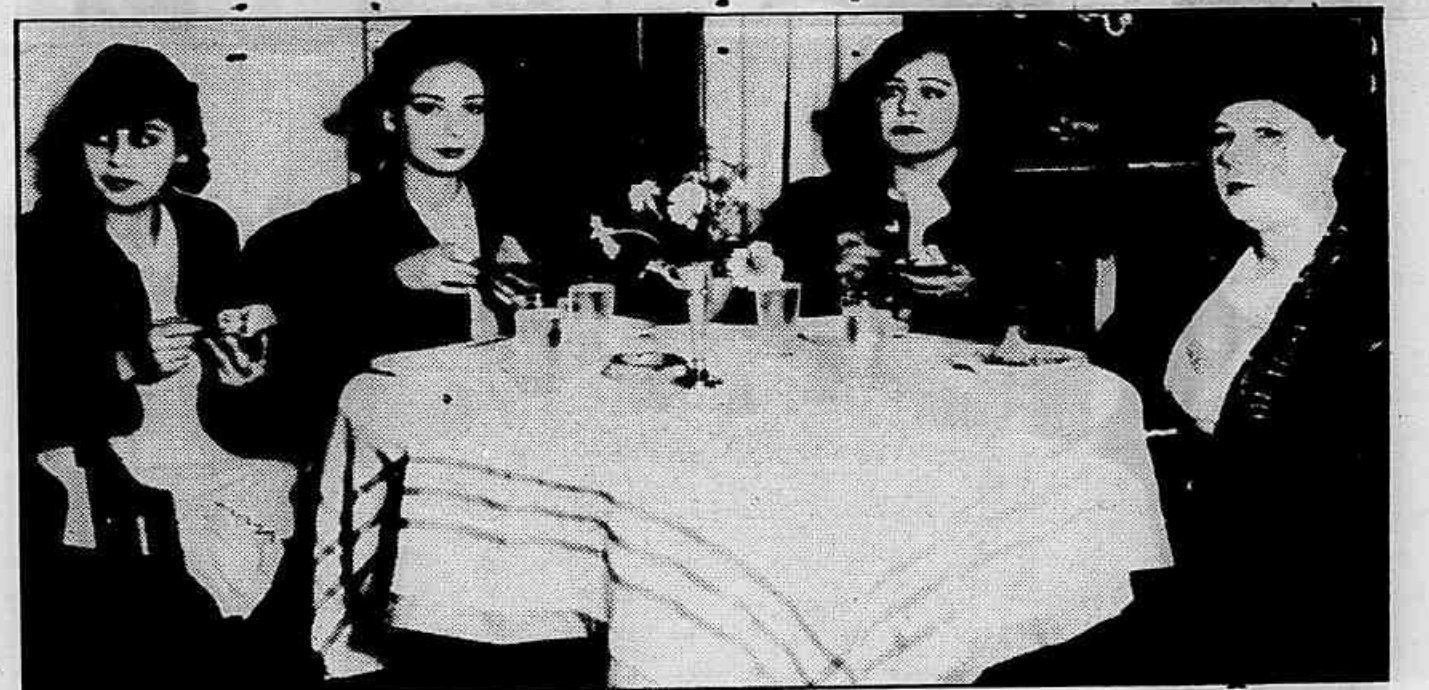
Venerdì, 10 corr., nel Salone Verde della Brasserie Paulista, con largo concorso d'intervenuti, ebbe luogo l'inaugurazione del Programma Italiano "La Voce della Patria".

Dopo i discorsi del Prof. Spencer Vampre e Francesco Pettinati, seguì uno scelto programma d'eccezione.



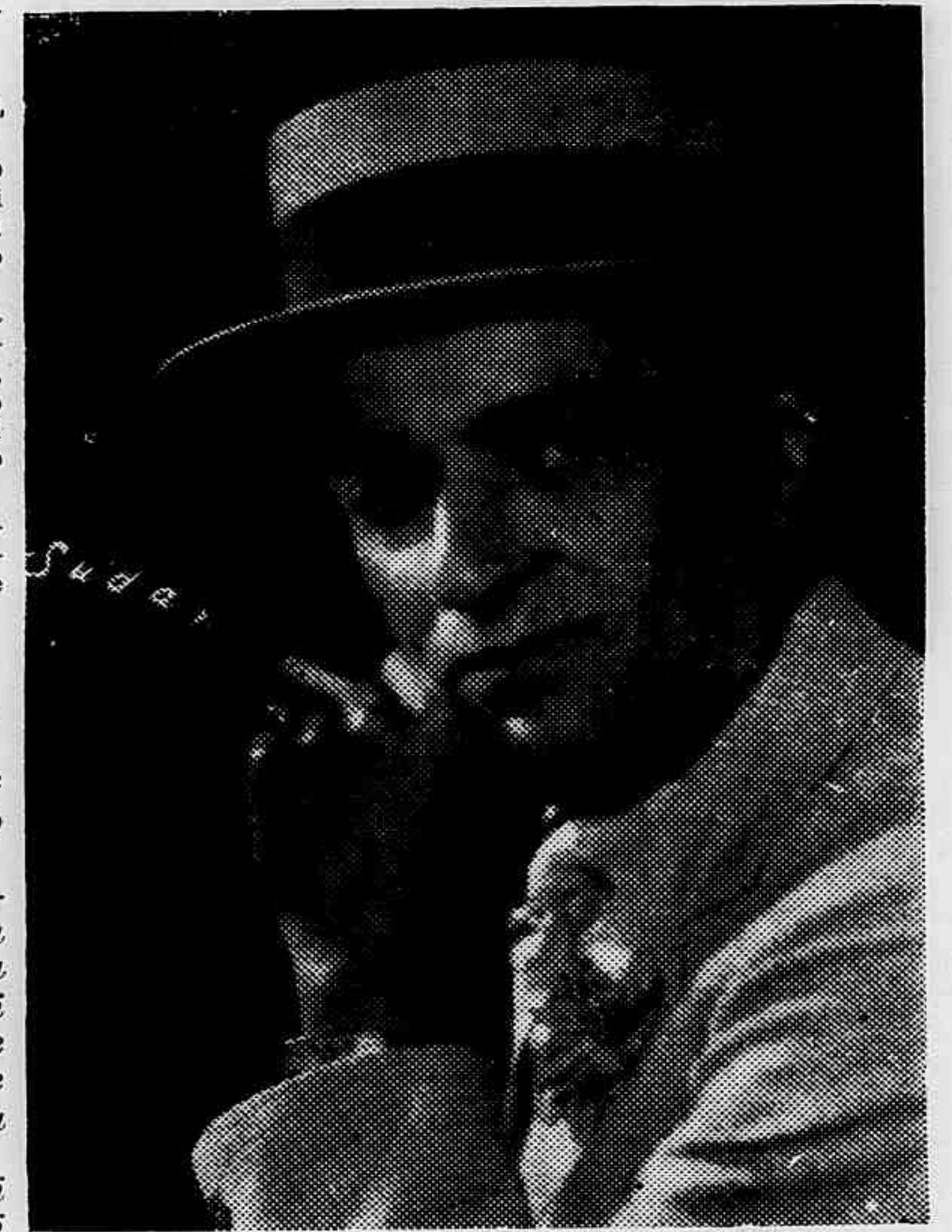
ALBA REGINA, al microfono

alcuni aspetti dell'inaugurazione



Il supertransatlantico "Rex", di 51.000 tonnellate, appartenente alla Società Anonima di Navigazione "Italia", il cui recente viaggio ai porti del Brasile ha costituito il più importante avvenimento marittimo e turistico della stagione.

Il Comm. Sabato D'Angelo



necrologia

Ugo Manzione Mercoledì 16 corrente, dopo lunga e penosa malattia, si spense in questa Capitale il distinto e buon giovane Ugo Manzione.

L'estinto lascia nel lutto la mamma, Sigr. Esterina Orsini Manzione, la sorella Yole, sposata col Capitano Carlo Sonnino, residente a Roma, ed i fratelli Fulvio e Caio, nostro compagno di lavoro.

Ai congiunti tutti e particolarmente al fratello Caio, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

notissimo industriale e sportman, proprietario dei grandi stabilimenti "Sudam", — il 17 corrente ha festeggiato il suo compleanno. Al simpaticissimo connazionale il "Pasquino" invia i suoi più sinceri e fervidi auguri.

piccola posta



COLONIALE — La prima lista di sottoscrizione per il monumento al Conte Francesco Matarazzo, è uno di quegli avvenimenti che onorano noi italiani tutti. Oltre all'importanza delle quote, altamente significativa è la qualità delle adesioni. Si capisce che ognuno può sottoscrivere per la quota che crede più conveniente.

OSSERVATORE — Il richiamo di quel noto e stimatissimo funzionario è vero. Il fatto sarà un grande dispiacere per la Colonia tutta, che già gli si era affezionata in forma inequivoca ed intensa. Ma undici anni di residenza nella stessa sede rappresentano il massimo a cui sono arrivati i più valorosi ed apprezzati funzionari di quella categoria. E' chiaro che ogni altra interpretazione del fatto non può essere che frutto di una più o meno sbrigliata fantasia.

BUONGUSTAIO — Sì, ultimamente si sono verificati numerosi accidenti gastrici tra i consumatori di prodotti salati "alla vera carne". E' stato provato che eliminando la salmoia tra uno strato e l'altro del prodotto, si va incontro ai più rapidi deterioramenti, e che la "vera carne" così condizionata diventa invece un vero veleno per gli intestini dei consumatori.

MACCARONARO — Avete ragione di essere allarmato. La nuova marca di maccheroni

ni lanciata nel mercato della grande Casa di Rua Direita merita ogni elogio. Possiamo affermarlo con cognizione di causa, perché abbiamo gustato molto e digerito benissimo la mezza tonnellata di Petybon che il "Reparto Iabonimento" della Ditta fabbricante ha avuto l'amabilità — amabilità, diciamo bene, e non accortezza, come la chiamerebbe quel broccolo di Argante Fannucchi — di inviarci al domicilio.

RADIOFILO — Ma no, niente affatto. Noi nulla abbiamo di comune con l'organizzazione, l'amministrazione ed i programmi dell'ora italiana "La Voce della Patria", che il Sig. Alfonso De Martino, al quale unicamente spettano i meriti del successo, irradia giornalmente, dalle 19 alle 20, per l'onda della P. R. G. 9 - Radio Excelsior. Se ci accuniamo ampiamente della nuova organizzazione, è per la grande simpatia che ci ispira il suo notevole speaker e per la fiducia che abbiamo nel successo dell'impresa.

MARTUSCELLI — 500.

CURIOSO — Dopo lunghe ed affannose ricerche, un nostro solerte reporter è riuscito a scovare Michelino Pionni, ex-proprietario dell'ex-par omonimo. Nei suoi nuovi e lussuosi "Uffici Bancari, Tecnici ed industriali", Michelino era tutto intento a risolvere una formula elettrolitica - fisio-terapica. Coadiuvato da numerosi e rumorosi ingegneri civili, penali, e militari, da un folto gruppo di esperti, chimici, mineralogici, fisio-botanici e gastro interinali, nonché da un ciuffo di steno-dattilografe dall'aria selvaggina anzichè no, Michelino appoggiava i suoi parecchi chilogrammi di intelligenza ai blocchi di cognizioni acquistati durante i suoi lunghi studi agronomo-trigonometrici - mascellari, — e cercava risolvere la formula algebrica della senilità integrale.

"De vez em quando" alzava il testone per ordinare la compra d'una miniera, il finanziamento d'una conflagra-

zione, la demolizione d'una flotta, l'essiccazione d'un oceano, il taglio d'un istmo o l'illuminazione a gas delle rotte del Pacifico.

Dicono i coadiutori che quest'ultima idea è quella che attualmente infessisce di più Michelino, poiché dopo la sua infelice passione per le rotte di S. Paolo, il suo cuore non spera la pace che nelle medesime dell'alto mare o dell'equivalente bordo.

I progetti micheliniani sono così "assombrosos" che ci torneremo sopra.

LACCHE' — Essere concubini non significa essere fessi.

TIRO E SPARO — Un nostro nuovo collaboratore ci ha inviato un lavorino nel quale, dopo aver dissertato sulla curiosa natura di certi piccioni offerti "aos camaradas" in ragione di "38000 por cabeça", conclude dichiarando in versi: ci rimetto.

Quant'è vero, ci rimetto, ci rimetto per mia fé. Dobbiamo credergli?

PERSPICACE — L'aneddoto storico che corre di bocca in bocca in un certo settore della Colonia, è il seguente:

Un coloniale molto ricco ma che non merita di esserlo invitò un amico nella sua villa. Quando l'amico giunse, costui cominciò a magnificare la sua proprietà:

— Vedi questa fontana? Mi costa 20 contos. Vedi questa scala di marmo? Vale trenta contos.

E così via, senza fine. L'ospite, seccato, rispondeva:

— Bella... stupenda...

— Dimmi la verità — disse infine l'altro — se tu fossi il padrone di questa villa, che cosa faresti?

— Non ti riceverei.

Ma dal momento che non possiamo dirvi i nomi...

Ebbene, no: i nomi sono individuabilissimi. Basta raccontare l'aneddoto a dritta e a manca. Si finirà con l'imbattersi in qualcuno che sciamerà:

— Eh, già, lo conosco. Non si mentisce mai, quel fesso di...

E giu' il nome, che noi non possiamo riferire, perché si tratta di un nostro fedele abbonato.

EREDE — E se poi il plurimiliardario non molla, come faremo? A speranze perdute, studieremo la maniera di mollar lui?

LETTORE — Sì, abbiamo esaurito da tempo il prezioso volume "Il curandeiro in tasca". Potremo riprendere la pubblicazione della rubrica soltanto se riusciremo ad acquistare il secondo volume dell'opera. La quale, come sapete, è rarissima.

PERNILONGO — Cammi-

La mortalità infantile e l'educazione delle madri

Nonostante il freddo e la poca forza del sole, la mortalità infantile nei paesi del nord Europa è minima comparata a quella dei paesi dotati di miglior clima. Qual'è la ragione? E' semplice: in quei paesi le giovani seguono dei corsi speciali nei quali sono istruite sopra tutti gli argomenti relativi all'igiene ed all'allevamento dei bambini, dimodoché, quando diventano madri sono in grado di alimentarle, vestire ed allevare i loro piccoli nelle migliori condizioni igieniche, mentre in molti altri paesi la maggior parte delle donne al diventare madri ignorano le più elementari norme necessarie al buon allevamento dei loro bambini. Il giorno in cui la maggioranza delle madri brasiliane conosceranno dette norme la mortalità infantile sarà ridottissima forse più ridotta che nei paesi del nord Europa. I nostri bambini sono molto soggetti a disturbi intestinali motivati dalla mancanza di un idoneo regime alimentare. Molti bambini non si sviluppano bene perché sono superalimentati; altri perché nutriti con alimenti non appropriati; altri, ancora, perché abusano di biscotti, dolci, caramelle o frutta guasta. L'igiene e le norme della puericultura indicano i sistemi razionali migliori per l'alimentazione dei bambini, specialmente nei casi di alimentazione artificiale. Tutte le madri debbono, quindi, cercare di conoscere i trattati esistenti sopra questo argomento, come pure frequentare i corsi di igiene infantile per poter ben adempiere alla loro nobile missione. Così facendo diminuiranno le probabilità di errori pericolosi e concorreranno alla formazione di una gioventù sana e robusta. Le madri coscienti ed all'altezza del loro compito sanno, per esempio, che in una semplice diarrea infantile o anche di un adulto, la prima misura da prendere è quella di una rigida dieta idrica nelle prime 12 ore, accompagnata dall'uso delle compresse di Eldoformio della Casa Bayer, che combattono le deiezioni liquide, proteggendo la mucosa intestinale.

na, cammina, cammina — e poi? Noi non abbiamo la minima intenzione di arrivar nudi alla meta. Dunque, invece di camminar tanto, perché non infilate la via giusta?

SOMARO — Non abusate della longanimità. Non pestate la coda al cane che sonnecchia, per fingere di non vedere. Ma quante volte dobbiamo dirvelo?

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

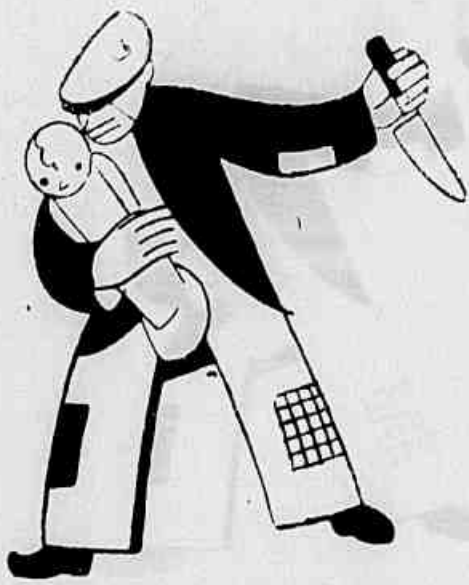
"El Magacón de las Tres Américas"
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA

Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro o Bancario a la orden de:

EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo 60,
H A B A N A, C u b a



coze che cápitano

La cronaca é di ieri.
 In una delle principali vie della città, un furgoncino si era fermato dinanzi a una delle piú note pasticcerie. Un uomo era sceso dal detto furgoncino e, apertine gli sportelli posteriori, ne aveva estratto una lamiera contenente oltre a svariate paste, una bella torta tutta molleggiante di crema e panna montata; nell'istante in cui egli stava per entrare nella pasticceria, un signore dai capelli bianchi e dall'aspetto serissimo (appostato da alcuni minuti alla vicina fermata del tram) abbandonava improvvisamente il suo posto e, piombato con la rapidità del fulmine sull'uomo, immergeva ambo le mani nella torta afferrandone grossi pezzi di crema e panna montata che si portava golosamente alla bocca. Riavutosi dal primo istante di sbalordimento, l'uomo si metteva a gridare e faceva così uscire dalla pasticceria in padrone del locale il quale tentava, ma inutilmente, di far desistere il signore serissimo dallo scempio che stava commettendo. Fu soltanto quando della torta non furono rimasti che pochi frammenti di pasta margherita (che, a detta degli esperti, forma il substrato dei dolci di questo genere) che il vecchio signore si informava amabilmente dell'ammontare del danno da lui appostato e snocciolava il prezzo una lira sull'altra, senza discutere, per poi allontanarsi forbendosi la bocca ancora sporca di crema agli angoli. Superfluo dire che i presenti alla strana scena, nel guardarlo allontanarsi scuotevano il capo e si toccavano la fronte con gesto significativo, io no, io né scossi capo né mi toccai la fronte. E mi dispiacque, anzi che la mia invincibile timidezza m'impedisse di strizzare gli occhi al vecchio signore mentre mi passava accanto, e di dirgli: Ti ho capito, sai! Di la verità: quanti anni erano che sognavi di fare una cosa simile, una delle cose permesse solo ai bambini dei quali si dice, in questi casi, che sono "dei cari briconcelli"?...

Uma cascata de vitaminas

é todo tomate apanhado em nossas vastas plantações!

EXTRACTO DE TOMATE

PEIXE



Desses frutos polpudos e succulentos é fabricado o Extracto de Tomate PEIXE, que communica aos alimentos o sabor do tomate maduro, colhido em nossas proprias plantações. Concentrado a baixa temperatura, em pre- evaporadores tubulares, o producto conserva toda a riqueza de vitaminas do tomate e o seu alto valor nutritivo.

● Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA. - RECIFE - PERNAMBUCO

Certo. Se non esistessero tanti falsi pudori a questo mondo, se tutti non fossimo così schiavi delle convenzioni sociali, e se, soprattutto, non ci fossero tanti impiccioni, pettegoli e malevoli, cose molto edificanti accadrebbero nelle strade e nelle case.

Si vedrebbero, ad esempio, signori anziani e calvi e anche alcuni con barba e baffi, percorrere i marciapiedi delle grandi arterie cittadine scivolando a corsa vertiginosa sul monopattino, strisciando sapientemente il piede sinistro a terra ed emettendo grida gutturali e selvagge nell'ebbrezza della corsa.

Altri se ne vedrebbero, ad crocevia incustoditi, giocare compunti a "zippiti zippité, in buca c'é", carponi e con la lingua di fuori nello sforzo dell'attenzione.

Austeri professori universitari si alzerebbero a un certo punto dalla scrivania del loro studio e, allontanato a viva forza il nipotino piangente, si scaraventerebbero sul suo cavallo a dondolo dandogli di gran manate sul collo e speronandolo nei fianchi.

Nelle giostre che sorgono sulle piazze nei mesi invernali, i cavalloni dalle lunghe criniere e dai grandi occhi spalancati non porterebbero più sul loro dorso di cartapesta bambini seri e compunti, ma vecchi notai col pizzetto e gravi avvocati dagli occhiali montati in tartaruga.

Nelle strade delle grandi città, all'ora del passeggio, i probi padri di famiglia che escono dall'ufficio non farebbero ritorno, a casa nel consueto autobus o tramvai, bensì pedalerebbero celermente sul triciclo strappato al figliolletto, fermandosi, com'è di norma, quando il semaforo mostra la luce rossa.

Sono sicuro, avverrebbe tutto questo se si buttassero all'aria, una volta tanto, i giudizi e i pregiudizi del prossimo per appagare — la vita è così breve, e così precaria la felicità! — desideri ferventissimi che ci tormentano, tutti, da anni, senza che nessuno abbia il coraggio civile di confessarlo neppure all'amico più caro.

Ma, tant'è. Così com'è costituita la società odierna, non c'è niente da sperare in questo senso. I padri, gli zii, i nonni che guardano con occhi di braglia il nuovo giocattolo del bimbo, la ferrovia che "va da sé" con locomotiva e tutto, devono ricorrere al vecchio e vieto sotterfugio del "ti faccio vedere io come si fa". Sotterfugio che — ci duole dirlo — li diminuisce irrimediabilmente nella stima del rispettivo figlio o nipote il quale accoglie con visibile freddezza la proposizione insidiatrice.

Dovranno passare molti anni perché egli comprenda e, in fondo, compatisca il patetico desiderio che tremava nella domanda formulata con voce forzatamente disinvolta, quel giorno lontano. Lo capirà soltanto quando, inginocchiato lui stesso davanti allo scatolone da cui il suo bambino di cinque anni estrae l'aeroplano a motore che "va da sé", allungherà le mani cupide a carpire il giocattolo e dirà,

con occhio lucente e voce ansiosa:

— Aspetta, caro. Ti faccio vedere io come si fa...

CARLO FAZIO

CALZATURE
 SOLO
NAPOLI

Yolanda Salerno
 PROF.^a DE PIANO
 Ex-alumna do Prof. Cantú e Maestro Sepi
 Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica e acompanhamento para canto.
 RUA DOS BANDEIRANTES, 340
 PHONE 4-5294

Patentex
 PATENTE ALLEMA
 NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infeccões, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANÇA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos a Caixa Postal 333 - Rio.



sciocchezze coloniali

Ancora li giochetti dei quesiti:

PRIMO QUESITO

Disporre i seguenti segni matematici: $= \times +$ tra le seguenti cifre: $\frac{1}{4} \frac{1}{4} 2 1$ in modo da ottenere un'uguaglianza.

SECONDO QUESITO

Supposto che un aviatore disponga di un apparecchio capace di compiere il giro del mondo in 24 ore, supposto che parta alle ore 14 del 30 giugno da Roma verso Ovest e torni a Roma il 1.º luglio alle 14: si chiede quante ore di notte e quanto ore di giorno incontrerà nel suo viaggio.

Tempo 30 secondi.

Le risposte, al solito: ve le schiaffiamo in coda.

Una nobildonna coloniale, il cui nome siamo costretti a tacere, decise di dare una gran serata musicale, e incaricò il marito perché cercasse di indurre qualche artista fra i più conosciuti a prodursi.

— Hai trovato il pianista che fa per noi? — chiese al marito, qualche sera prima del grande ricevimento.

— Sì, cara, — rispose lui soddisfatto — un vero virtuoso.

— Cosa me ne importa delle sue qualità morali! — ribatté la moglie seccata. — Ti sei informato di come suona, piuttosto?

Questa ce la racconta Emilio Giannini:

In Italia, sulla linea Malmate-Varese, si discorre tra passeggeri di biglietti ferroviari e dei prezzi dei medesimi.

— In quanto a me, — dice un viaggiatore, — il treno non mi costa tanto. Mi capita almeno due volte la settimana di fare il tragitto Malmate - Varese senza che spenda un soldo.

Quando giunti a Varese il viaggiatore si dispone a scendere, uno di quelli che lo ha ascoltato nello scompartimento, lo prende gentilmente per un braccio e gli intima di seguirlo dal capostazione. Bisogna andare: è un funzionario della ferrovia.

I NOSTRI CONSIGLI:



Come si deve salutare il proprio principale quando si aspira a un aumento di stipendio.

Questo signore, — dichiara il funzionario al capo, — ha asserito dinanzi a testimoni di venire due volte la settimana da Malmate a Varese, senza pagare il biglietto.

Il viso del capostazione si oscurò: — Vuol dire come può fare ciò? — chiede rivolto al viaggiatore.

— Molto volentieri, — risponde questi. — Vengo a piedi.

Crociere, secondo il Cav. Giuseppe Romeo:

Una signora dice:

— La giornata più indimenticabile della mia ultima crociera è stata quella della visita al Partenone.

— Eh, capisco...

— Ho messo un piede in una buca, me lo sono slogato e sono stata a letto tre giorni.

E' capitato all'America — riflette il Dott. Luigi Coppola — quel che capita a qualche ragazza: uno la scopre e trova più tardi un altro che le dà il suo nome.

Interrogatorio giudiziario, riferitoci dall'avv. Cesare Tripoli:

— Lei è sposato?

— Sì.

— Con chi?

— Con mia moglie.

— E quando mai s'è visto qualcuno sposato con un uomo?

— Io l'ho visto.

— E chi è?

— Mia moglie.

Antonio D'Elia parla del più e del meno con Eduardo Barra.

— Chissà perché — domanda D'Elia — la fortuna e la sfortuna vengono sempre in serie, e quando comincia ad andar bene o male va bene o male sino in fondo...

— Non è che la sfortuna e la fortuna vengano in serie — osserva Barra. — Noi chiamiamo fortuna la successione di avvenimenti lieti e chiamiamo sfortuna il suo contrario. Se i casi fortunati e i casi sfortunati si alternassero, si livellerebbero, si compenserebbero. Noi ci accorgiamo solamente dei casi che non si alternano. Un uomo disgraziatissimo

ha fatto parlare di sé i giornali austriaci perché nel corso della sua vita fu vittima di sessantotto investimenti stradali. Crede lei che il fatto avrebbe avuto tanto rilievo se gli investimenti non avessero formato una così lunga serie e si fossero invece ridotti a uno? C'era una volta un uomo noto per le sue disavventure di ogni genere. Il borgomastro della città un giorno disse a se stesso: "Quel povero diavolo mi fa pena. Non gliene è mai andata bene una. Voglio che abbia una fortuna almeno nella vita". E, su un ponticello che quel poveretto passava tutte le mattine per andare al lavoro, buttò una borsa piena di monete d'oro. Ma proprio quel mattino l'uomo infelice pensò: "Sono vent'anni che faccio questa strada e passo questo ponte. Voglio vedere se riesco a percorrerlo tutto a occhi chiusi". E' inutile che aggiunga il resto. Non vide la borsa. Del resto, se avesse visto la borsa e l'avesse raccolta, ossia se la sua serie fosse stata interrotta, ora non si potrebbe raccontare questa storia.

Quando Gino Briccolo si presentò agli esami finali all'Accademia Militare, che dovevano promuoverlo a sottotenente, ingaggiò una vivace discussione col generale, presidente della commissione che esaminava delle riserve sui compiti da assegnare alla battaglia campale. Dato che il giovane esaminando avanzava delle riserve sui compiti da assegnare alle batterie, l'alto ufficiale gli dichiarò autorevolmente:

— Qualunque battaglia sarà sempre vinta dall'artiglieria: se lo ricordi.

— Ammesso, eccellenza — ribatté arguto Briccolo — ma non bisogna neppure dimenticare che dall'altra parte ci sarà anche un'artiglieria che perde.

Donnini (non impareremo mai mai quante ne vogliono per scrivere Donino Donnini) è un conservatore piacevole, un po' prezioso ma intelligente e intuitivo. A qualcuno che si meravigliava come mai si lasciasse affliggere dalla compagnia di un certo importuno, rispose:

— La conversazione di un vero imbecille mi sommerge in un abisso di delizie. Per mia sfortuna non ne conosco che mezza dozzina. Non v'è nulla di raro come un vero e autentico imbecille. Noi non facciamo altro che incontrare dei falsi uomini intelligenti.

Ecco un saggio dell'umorismo americano, offertoci da don Pepino Matarazzo:

Due donne si incontrano dal salunio:

— Hello! Mrs. Brown, how do you do — esclamò Mrs. Humphrey.

— O. K. thanks! — risponde la signora Brown.

— Andate a fare la spesa?

— Vado a comperare dei marmellati per fare la marmellata.

— Marmellata di che?

Velocità e Nervosismo

La civiltà ha appostato, al pari di molti benefici, anche alcuni pregiudizi per la umanità. In questa epoca della velocità, non tutti i poveri mortali conseguono adattarsi alle nuove contingenze tumultuose ed esaustive della vita. Esiste, per conseguenza, un grande numero di vittime dell'agitazione febbrile moderna, che danno l'impressione di una vera "epidemia di nervosismo" soprattutto nelle grandi città.

Molte volte questo nervosismo colpisce persone apparentemente sane, ma con disturbi del metabolismo cellulare. Per questi casi è sufficiente, molte volte, il riposo di alcune settimane, un regime adeguato, o cambiamento di clima, per correggere lo stato psichico. Vi sono casi, frattanto, in cui è sufficiente stimolare il metabolismo cellulare con un medicamento fosforico, acciocché tutto rientri nel suo stato normale. In questi casi, il migliore rimedio è il Tonofosfan della Casa Bayer. Esso ritempra le energie perdute, con l'uso di poche inizieni, spariscono le manifestazioni erroneamente denominate "nervosismo o nevrosi".

— Marmellata di maecheroni.
— Esiste?
— *Certainly.*
— *It's very exciting.* Ma come fate?

— Semplicissimo. Prendo una grande marmitta piena d'acqua e lascio bollire.

— E poi?

— Ci metto dello zucchero, almeno, due chili, e lascio cuocere ventiquattro ore, sorvegliando diligentemente la cottura.

— E poi?

— Butto i maecheroni nella marmitta, e, a poco a poco, li schiaccio e li riduco in poltiglia con un cucchiaino di legno di forma ovale e a manico curvo.

— E poi?

— Lascio raffreddare senza perdere d'occhio la marmitta. Dopo di che verso tutto in vasetti, suggello e metto nell'armadio.

— Ed è buono?

— No.

Riflessioni di Gaspare Maltese:

Premio Nobel per questo e per quest'altro, Premio della Regina Vittoria, Gran Premio Universale per la Letteratura, Premio Carnegie per un eroico atto di civismo, Premio, Premio, Premio... E alla moglie che eventualmente dicesse al marito: "Guarda che magnifica bionda: là, voltati, presto, altrimenti non la vedi più", niente.

Risposte ai Quesiti:

1.º Quesito — $\frac{1}{4} + \frac{1}{4} \times 2 = 1$.
2.º Quesito — Sempre giorno per 24 ore.

Un passo indietro

A questo punto il lettore dovrà prendere una decisione importante circa la posizione che intende assumere nei riguardi degli avvenimenti che si vanno maturando. Difatti se vuole andare avanti e seguire con successo la narrazione di queste vicende, è necessario che egli faccia un passo indietro, ben sapendo che nessun trabocchetto si aprirà sotto il suo piede, dato che nel castello di Villalba numerosi e ben visibili cartelli fatti affiggere dal barone de La Soupe Converdure, ammonivano essere "severamente proibito precipitare nei trabocchetti senza il consenso del proprietario".

Abbiamo detto che Bombolo era figlio naturale del barone; ma abbiamo dimenticato di dire che in cuor suo egli avrebbe invece desiderato di essergli padre. Ingenua soddisfazione quanto si voglia, questa, ma che forse gli avrebbe permesso senza dubbio di camminare con maggiore elasticità e di risparmiare alquanto le suola delle scarpe. Ragione per cui la baronessa, che si era accorta di qualche cosa, prima di entrare in argomento usò con una frase che, se fosse stata raccolta subito dopo da qualche amatore, non avrebbe tardato a diventare una frase storica:

— So tutto signore ed invano cerchereste ingannarmi più' oltre!

Il barone che certamente non si aspettava una simile uscita da parte di colei che, essendo sua moglie, viveva di entrata, rispose con suprema freddezza e con pallore cadaverico:

— Fate preparare la lista del bucato o signora. Io partirò su quella ed andrò in Palestino!

— In Palestina, vorrete dire? — soggiunse la baronessa.

— No, in Palestino perché non voglio aver più' a che fare con femmine...

— E quando sarete di ritorno? Voi capirete che io debbo saperlo; non foss'altro che per gettare la pasta...

Il barone guardò torvo la baronessa:

— Ed osate confessarmi — esclamò — che avete l'abitudine di gettare la pasta? Sono queste le belle doti di economia che vi vantate d'avere o signora? E perché gettate la pasta, quando



ACQUA di COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICIA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO



SUZETTE

GRANADO

vi sono al mondo tanti poveri orfanelli che non hanno neanche il tetto necessario per stenderei le loro parche membra e le loro inveterate abitudini?

La baronessa si morse le pantofole rabbiosamente quasi ignorasse che le pantofole non sono animali commestibili; poi, irritata, scoppio in un diretto discorso:

— Oh! sì?... — disse — Voi vorreste abbandonarmi? Ma io non sono una di quelle donne che si gettano dalla finestra come mozziconi di sigari o che si lasciano di mancia ai camerieri degli alberghi... Io sono una donna che per tenere alta la sua reputazione, va ogni sera a collocarla sui merli del più' alto torrione del castello: e se voi intendete ledere il mio onore già

putroppo contaminato dalla vostra presenza di spirito, io vi farò vedere di che panni si vesta una donna pari mio...

Poi, quasi per dare forza alla invettiva che probabilmente stava per pronunciare, alzò le braccia rotondette e soggiunse:

— Levo le braccia al cielo...

... — Non è possibile, signora! — la interruppe il barone freddamente — non è possibile!...

— Che cosa non è possibile?

— Che voi leviate le braccia al cielo. Perché a prescindere dal fatto che non è vostra abitudine compiere delle appropriazioni indebite, vi avverto che voi non potrete levare le braccia al cielo, perché che io mi sappia, il cielo non le ha mai possedute!

ORAMS PARO.



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO

OCULOS
DINCE NEZ
LONGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO 8043.
RUA LIB. BADARÓ, 65
S. PAULO

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.
DISEGNI E "CLICHÉS"
Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

esporte em pilulas

Em secção alheia a esta, o nosso brilhante hebdomadario — honra lhe seja feita! — estampou engraçadissima charge das peripecias de um torcedor fanatico, que acabou, depois de mil e uma scenas, morrendo tragicamente..

A psychologia do torcedor, propriamente dito, para quem acompanha a vida dessa especie proliferadora e acachapante, é a mais interessante possivel. O "tifoso" é um animal insatisfeito, descontente, briguento, acirrador de animos, xingão, cacetão, nervoso, e, na maioria das vezes, soffre do figado e de arterio-sclerose...

Verdade é que a victima do dinosauro é sempre um cidadão cuja unica culpa é ter coragem demais... para ser juiz de futebol!

Amparado pelas grades e... pela policia, o torcedor descarrega o peso de sua bilis no incauto arbitro, que não lhe attende as vontades ás vezes injustas. Para um juiz... cinco dedos, em compensação ha cincoenta mil torcedores inveterados na xingação sem causa justa.

Phrinéa não desempenharia melhor papel que o nosso amigo Silva Marques, que, se não se desnuda perante a consciencia elastica dos torcedores, por outro lado anda armado de uma metralhadora portatil, que traz no bolso de cima do paletot de esporte...

Dialogo entre torcedores:

— O Palestra é o melhor time do mundo!

— Ma ché! E o Corinthians? Aquillo é que é time. O resto é conversa molle prá boi dormir...

— Vocês falam muito. O São Paulo já deu muito susto em vocês...

— Isto quando a Portuguesa do meo coração não joga...

— Vocês são mesmo umas bestas. Estão se esquecendo do Estudante, que é bamba até ali...

— Qual o que! O Santos, a Portuguesa e o Hespanha já assustaram muito time bonito daqui destas bambas...

— E o Luzitano não conta? Este anno elle vae dar muito panno para mangas...

E assim por diante. Cada um usa um vidro de augmento como lhe apetece...

Que lhes faça bom proveito! Salute e figli maschi!

ADÃO MAÇÃ MENON

e n f i m ! v o n t a d e m i l l e s i a n a

O que ninguem conseguiu, o Santos o fez. Derrotou o Libertad, que não conseguiu se libertar da sapéca infallivel, made in Villa Belmiro...

canja em caldas

Em Poços de Caldas o Estudante encontrou um poço de fundura e uma canja em caldas.

Enfim... Deus dá dente para quem não sabe mastigar!

e n l a t a d o

Araken — em vernaculo arenque — não quiz ir a Poços de Caldas, e foi enlatado em 300\$. Dizem que elle vae para o Palestra. Por que "la bianco-verde" só prefere abacaxis agora?

Mysterios de la Natura...

a bella adormecida

O Luzitano enfim acordou. Começou o anno surrando a quem. E' verdade que esse alguem é o São Caetano, exboço esquecendo da gloriosa Apea...

vão ou não vão?

Dizem que Brandão desta vez vae para o Flamengo e que Jahú, que terminou o seu contrato com o Corinthians, vae para o Vasco.

No final de contas, vocês vão vêr que ninguem vae, depois de tanto boato fiteiro...

a b o b o r a s

Diz que Braddock, depois que derrotou Tommy Farr, declarou desejar abandonar o pugilismo. As más linguas dizem que o ex-zampeão mundial por encomenda vae plantar aboboras... no quintal de Mik Jacobs!

Bom emprego!

c a m a r a d a g e m

Domingo não houve nada nos nossos campos. Todo o mundo, tambem, já estava cansado de tanta porearia...

Domingo camarada!

a m a r a v i l h a !

Existe no Rio um treinador estrangeiro de um grande Clube que introduziu novo methodo de treinamento ás avessas. Exemplo: collocou Leonidas de zagueiro! Fausto de centro-avante! Domingos de medio! King na extrema etc.

Ou esse sujeito fugiu do Juquery ou o diabo que o carregue para bem longe!

p h r a s e s m e m o r a v e i s

— Quien esperaba esta tempestad santista? — Ayala.

— Vamos á Italia nem que seja de tereira classe — Cupaiolo.

— Em Caldas o poço não foi tão fundo — Godoy.

— Deixa estar jacaré; vocês vão ver quanto dóe uma saudade! — Araken.

— Voltamos tristes e combalidos. Deus nos ajude a tragar mais este calice de amargura — Sá Ferros.

— Quem é que disse que eu voltei gordo da Bahia? Camarão apimentado e sapeca a tres por dois por acaso engordam? — Pimenta.

e n t r e v i s t a s y n t h e t i c a

— Que me contas?

— Tudo de novo na frente palestrina.

— E a viagem ás plagas italianas?

— Vae tudo bem. Bruno Mussolini vae pleitear nosso desideratum.

— Desideratum? Está falando difficil...

— Eu sou como manda o figurino...

(Dialogo entre o nosso dietador e o illustre procer Lourenço Cupaiolo).

m e n t i r a s f u t e b o l i s t i c a s

O Palestra vae á Italia em 1939.

O Mazzoni não será convidado pela bianco-verde.

O Raul Villoldo será o convidado official da imprensa.

Antonio Janeiro é o melhor juiz do mundo.

O Estudante está bem "portenho", graças a Deus

Araken irá "reforçar" a linha do Palestra.

O Corinthians já esqueceu das surras que levou na Bahia.

O Pimenta Netto dá sorte. E' a mascote do regimento corinthiano.

O São Caetano vae melhorar de hoje em diante.

O Luzitano, diante do successo de domingo ultimo, vae levar todo mundo de vencido.

O Palestra e a Portuguesa vão finalmente jogar amanhã (se der certo macacos me mordam).



jockey - club

Attrante il programma che il Jockey Clube fará realizzare nel confortevole. Prado di rua Bresser. Il programma elaborato é stato organizzato con criterio ed é composto di nove equilibrate corse fra cui si distaccano i premi:

Eleuterio Prado — Progredior e Combinação, quest'ultima marcherá un incontro assai equilibrato fra cinque cavalli di buona classe, che sono: Onico — Utagal — Coreho — Suassú e Alter Ego, che si presentano assai bene preparati quindi con le stesse possibilità di vincere.

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13,30 precise e si realizzerá con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono riservate ai — Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites:

1. ^a corsa: L'Atlantide — Faustina — Germont ...	12
2. ^a corsa: Espanica — Piracuaana — Nerone	14
3. ^a corsa: Invejoso — Illiria — Estro	34
4. ^a corsa: Jaracatiá — Tenderá — Veneziana	12
5. ^a corsa: Relinga — Ubai-bás — Smocky	11
6. ^a corsa: Oran — Volt — Varejão	13
7. ^a corsa: Zermatt — Parodia — Predilecta	12
8. ^a corsa: Torcho — Suassú Onico	23
9. ^a corsa: Abeja — Arbolito Cribador	13

STINCHI

un gallo che canta

Non credete anche voi che sia tutta da rifare questa storia dei galli che cantano all'alba?...

Pensateci bene: non ci vedete un irriverente rimprovero al pover'uomo che vorrebbe poltrire mica tanto, ancora un quarticello d'ora fra il caldino del letto? E invece nossignore: da quanto tempo non si ripete, insistente e monotono, puntuale e ossessionante, quel rauco canto di gallo che viene da chissà dove? Quante volte non vi ha già punzecchiato la coscienza dicendovi alzati alzati alzati, ché io sono già sveglio, io povero gallo ignorante e animalesco, per adempiere alla missione che la natura mi ha affidato, mentre tu Uomo Superiore profitti della tua superiorità per ingannare stollamente il tempo e col tempo te stesso?...

Ma no, pensateci: non un solo gallo che dimentichi il suo dovere, non un gallo nottambulo, giocatore, donnaiolo, dissipatore, ritardario, che si alzi la mattina dopo con la cresta pesante e la bocca amara e, giunti i primi bagliori antelucani, apra pigramente un occhio e poi lo richiuda gettandosi dietro alle spalle con uno scollar del ciuffo, il suo pedantesco dovere e dica: all'inferno gli uomini che del resto se ne infischiano di esser svegliati a quest'ora, io oggi non mi alzo finché non è mezzogiorno?...

E invece, da secoli e secoli, da quando questo bipede pennuto compare per la prima volta sulla faccia della terra, attraverso innumerevoli generazioni di uomini e di galli, pensate: eccoli puntualmente, obbedendo a chissà quale misterioso richiamo che li preme irresistibile — io credo — dal cuore stesso della terra,

scendere con un salto dal bastone su cui hanno trascorso la notte appollaiati, scollarsi le penne, farsi sull'uscio del pollaio, allargare le zampe per abbrancarsi meglio con le unghie al terreno, e con l'occhio arguto fisso là dove sta per levarsi il sole inalzare il collo e gettare quel grido sgraziato in cui gli uomini hanno ravvisato chissà come un inesistente "chicchirichi". E dopo una breve pausa d'attesa durante cui un altro richiamo più forte o più fioco giunge da vicino o da lontano, ripeterlo di nuovo, a gara con gli altri galli. Così, da secoli.

No, evidentemente io biasimo questo animale retrogrado che non sa neanche (o forse, finge, di non sapere) come l'uomo abbia inventato da tempo quei begli istrumentini che si caricano alla sera e alla mattina lo svegliano all'ora che vuole lui, non a quella che il gallo pretenderebbe. E, per di più, io non credo neanche che i contadini se ne facciano niente. I contadini si devono svegliare, ho sempre pensato, per un segreto istinto che li avverte quando il sole sta per levarsi, e non perché il loro gallo li chiami dal pollaio. Giungo persino a credere che in certi luoghi, siano i contadini a svegliarsi prima di lui ed a mettersi sulla porta del casolare a fare "chicchi-richi!" per destare il gallo dormiglione e farlo arrossire di vergogna. E — aggiungerò — benché io non mi sia abbassato mai a guardare un gallo ben fisso negli occhi, sono sicuro che qualora mettendo al bando ogni senso d'amor proprio mi decidessi a farlo, in quegli occhietti maligni non leggerei che fatuità, presunzione e superbia. Persino, se potessi penetrare in quel cervelletto microscopico, sono sicuro che ci leggerei pensieri come questi: il Sole aspetta a levarsi che io, il Gallo Potente, lo chiami col mio canto.

No, non mi date retta. Sono assalito da un bisogno irresistibile di confessione e debbo dirvelo: ho parlato così male dei galli non perché io li disprezzi o li biasimi, ma perché — realmente — ne ho timore, un timore superstizioso che mi dà un senso di sgomento ogni volta che all'alba il loro richiamo rauco mi giunge da un punto imprecisato rompendo le ultime nebbie del mio sonno. Perché, ogni volta, penso che quel grido che odio, uomo del secolo ventesimo, è lo stesso che udì il primo uomo della terra quando in un'alba remotissima aprì i suoi occhi pigri e attoniti sul mistero che lo circondava.

Lo stesso che udrà l'uomo del futuro in un mondo caotico a noi ignoto.

Per questo sento passare nel canto del gallo secoli di saggezza, e secoli di mistero. E, ben conscio della mia inferiorità, nascondo la testa sotto il cuscino e fingo di dormire ancora.



Sia perseverante!

Chi compra un biglietto della Paulista può considerarsi quasi ricco, tante sono le probabilità che ha di indovinare! La Lotteria Paulista sorteggia, due volte per settimana, i suoi vantaggiosi piani di 100 e 250 contos, nei quali c'è sempre una quantità massima di premi su una quantità minima di biglietti. Su ogni cinque biglietti venduti, ce n'è sempre più di uno premiato! Perseveri nella compra dei biglietti della Paulista e non tarderà a raggiungere la fortuna. Con la perseveranza si arriva a tutto.

TUTTI I MARTEDI' E VENERDI'

100 e 250 CONTO

PAULISTA

A NOSSA LOTERIA

Dobbiamo aiutarci l'un l'altro — dice l'altro.

* * *

La conversazione è l'arte di manipolare la noia in pillole di parole inutili.

il progresso



— Come puoi negare l'influenza del cinema? Ci sono oggi delle ragazzette di sedici anni che sanno dare certi baci come noi non li sapevamo dare nemmeno a venticinque!



NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difícil.

LAMINA GILLETTE AZUL

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)

Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 all'e 18

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA,
C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-
SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI. E
CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— 0 IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI 0 —

TELEF. 2-5949

La migliore cucina italiana
il miglior vino

nella

"GROTTA ITALIA"

RIO DE JANEIRO

Rua do Senado, 51

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46
Caixa Postal, 1200 Tel. 4874
Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 734.

— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

fiori e profumi

Bella pur nello sforzo che, violento, poteva sembrar maschio, la ragazza tagliò vittoriosa anche il traguardo della gara di velocità metri 100.

Era la terza affermazione che Ninny Lurani riportava a quei campionati nazionali; poco men che sconosciuta nel mondo sportivo fino alla vigilia, l'essersi imposta così d'un balzo all'attenzione degli appassionati e dei competenti le aveva fruttata la più piena popolarità. E gli applausi che salutarono sul campo la nuova bella impresa furono quindi improntati alla più larga simpatia.

Ne raccoglieva molte di simpatie, Ninny Lurani; ed a ragione del resto. Ché alle sue virtù di campionessa, essa accoppiava una grazia tutta squisitamente femminile; bella di sana bellezza, snella di forme, con l'ovale del visetto che sembrava di bambina delicata e fragile, poteva ben stare a confutazione di quanti asseriscono essere lo sport dannoso per la donna.

— Brava Ninny!... Siete stata veramente meravigliosa... — e le congratulazioni non avevan fine, e serrata tutta d'appresso dalle compagne di gara, Ninny non trovò relativa pace che all'albergo dove con altre camerate di società essa era alloggiata in quel dislocamento per i campionati.

Per rigoroso dettame scrupolosamente seguito, a tavola nessuna parlava delle competizioni sportive vissute o da vivere. Serene e gaie, le ragazze si accontentavano di far mostra di un invidiabile appetito, non risparmiandosi tratto tratto qualche frecciata maliziosa e... perché no?... anche qualche piccola malignità.

Così calma e tranquilla trascorreva la serata, quando impetuosa e vivace entrò nel sa-

lone una delle più giovani compagne della brigata; il viso acceso per l'affanno della corsa, agitava un bellissimo mazzo di fiori:

— L'avevo detto io, eh?! L'avrei giurato! Eccolo... eccolo anche oggi!

Di colpo tutte le ragazze furono in piedi:

— Oh, guarda! Ma brava, brava Ninny! E' per Ninny, vero? Sta' a vedere, Ninny, che te ne torni a casa con tre campionati e... un fidanzato!

— Meglio quelli... di questo!

— Fa' piacere, Ninny! Non è poi disprezzabile, come "tipo"!

E Ninny, dopo d'essersi impadronita del mazzo di fiori, si liberò dal fuoco di fila di frasi frizzanti delle compagne, per ritirarsi nella sua camerata. Stracciò con impazienza che avrebbe voluto nascondersi la busta che accompagnava i fiori: un semplice biglietto da visita, un nome, un: "Sincere congratulazioni..." Nulla più!

— Ancora, solo, un biglietto da visita! Oh, davvero, ma questo bel "tipo" non deve essere un grafomane!

Stanca per la faticosa giornata di gare, Ninny si abbandonò sul letto; ma il sonno tardava a venire; era... quel biglietto da visita, inutile nascondendolo, che la turbava. Ninny conosceva da chi le era diretto; regolarmente, ad ogni sua vittoria, aveva avuto in quei giorni l'omaggio di un mazzo di splendidi fiori. Tutti accompagnati da niente più che un biglietto da visita: "Riccardo Bonomi".

Inquisitrici per istinto quelli sono le donne, all'"accampamento" delle atletesse non era tardato molto ch'egli venisse individuato; e l'avevano mostrato a Ninny.

Era sempre, paziente per

Quem se veste na

Casa Primor
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

... veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo á Praça Ant. Prado)

Fone 2-0961 — S. PAULO

ore ed ore, vicino al traguardo d'arrivo. E sembrava percorso da una molla alle vittorie di Ninny Lurani, e tanto era l'entusiasmo che poneva nel suo applauso da farlo di colpo distinguere tra la discreta folla di ammiratori di cui Ninny era d'un subito circondata alle sue vittorie.

Niente di rimarchevole davvero nel tipo: né bello né brutto, né elegante né trasandato. Ma comunque... quella sua assidua gentilezza del mazzo di fiori... quel semplice biglietto da visita. E' vero, sí. ...L'eloquenza dei fiori. Ma pure...

Ultima giornata di gare: la sera le atletesse stanno facendo le valigie, chi più chi meno lieta dei successi conseguiti, ma tutte con la gioia di tornarsene a casa propria.

Anche Ninny Lurani, campionata e rivelazione dei campionati, si appresta a partire... Col cuore inondato di gioia se pensa all'abbraccio tenero di mamma sua, ma pure con un'ombra su tanta gioia. Quei fiori, quei biglietti da visita...

Riccardo Bonomi... Un nome banale, forse... Riccardo... Chissà poi perché quella devota ammirazione... Per le sue virtù di campionessa, forse? Fosse stato per questo, e solo per questo sentiva che ne sarebbe rimasta delusa.

— Signorina... Un signore chiede di lei...

Un signore? E chi mai poteva essere?

— Chi può essere? Cara Ninny, non li rammenti, dunque, i fiori? — e fu tra un malizioso ammiccar d'occhi che Ninny si avviò verso la sala di conversazione.

Eccolo: è "lui". E' lui che, impacciato, si gira e rigira il cappello tra le mani, confuso: ben poco più sicura è Ninny, che sa però riprendersi per prima:

— Il signore... ha chiesto di me?

— Sì, signorina... E lei vorrà scusarmi se io...

— Le sembra, signore... Dica pure.

— Ecco, io, signorina... so-

no quello che oggi le ha mandato i fiori: che glie li ha mandati anche ieri e ieri l'altro...

— Oh, grazie... Molto gentile!

— Orbene, signorina, io...

— .. Orbene?

— Io, signorina... Ecco, sí!... Io sono agente di una casa di profumerie e saponette. Lei mi scuserà, signorina... Ma le piacerebbe rilasciarmi una sua dichiarazione in elogio ai nostri prodotti?... Capirà, vero?... Si tratterebbe di pubblicità molto efficace...

Un'ora più tardi, ormai in treno, Ninny cercava invano di ritrovare la sua serenità pensando ai successi conseguiti, alla gioia dei suoi al suo vittorioso ritorno. Si sforzava di farlo... ma il contrasto tra quello che era e quello che avrebbe dovuto essere il suo stato d'animo, era evidente.

— Ninny, che hai? Che cosa è che ti turba? Quello dei fiori... t'ha fatta la dichiarazione?

— Chi? Quello? No!... La dichiarazione, lui, la voleva da me!

Un'ora prima, uscendo dall'albergo di Ninny, "quello dei fiori" s'era allontanato con un amico che l'aveva atteso.

— E allora?

— E allora... zero?

— Niente dichiarazione?

— Figurati! Te l'avevo detto! La Federazione ha posto il veto a qualsiasi dichiarazione...

— Ma che vai dicendo?

— Ti spiegherò! Non ho saputo, credimi... Che vuoi che a lei potesse interessare se io ho sentito d'amarla... ancor prima ch'ella si facesse notare con le sue vittorie? Vedi... mi sembrava sconveniente... Così, quando me la son vista dinanzi, ho trovata una scusa, la più puerile delle scuse, per giustificare la mia visita. Mi son ricordato di mio papà... dei suoi profumi... Le ho chiesto una dichiarazione in elogio ai prodotti! E'... è tanto in uso il sistema coi campioni dello sport, e lei... mi avrà creduto...

conferenze



IL CONFERENZIERE — Vuol dormire qui o le incarto la conferenza?

ACADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalità 50\$000.



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

senza complimenti



— Mio caro, l'economia é necessaria ma deve essere ben intesa. Mia suocera s'era messa, per esempio, in testa di fare economia sul vitto, per fortuna sono riuscito a convincerla a fare, invece, tutte le compre alla "A Incendiaria" "Esquina do barulho", ed ora le avanza denaro e non ci accorgiamo di vivere in regime di economia.

dal dottore



— Mi ha trovata alquanto raffreddata.
— Se ne é accorto dalla tosse?
— No, perché non l'ho baciato entrando.

Lo confesso, io ho una segreta invidia per i redattori di quei giornali cui il pubblico sfaccendato domanda: "Signor X, le é mai capitato questo... o quest'altro?".

Io avrei voluto che qualcuno mi avesse chiesto: — Prego, le é mai capitato di invitare a pranzo un accattone?

Allora avrei risposto:

— Sì, una vigilia di Natale.

Avevo ricevuto una gratifica: trecento lire che nella mia incredibile allegrezza mi ostinavo a chiamare "lirozze". E la sera la mia cara Giannina doveva pranzare con me.

Il programma era dunque abbastanza piacevole; ma Dio volle mandarmi quelle trecento lire. E il demonio se ne indignò al punto di farmi dire improvvisamente, senza alcuna premeditazione, a un sinistro accattone che lungo un viale mi aveva chiesto di che sfamarsi:

— Venite con me. Chiunque voi siate, qualsivoglia mistero nasconda la vostra vita, stasera é Natale... Venite a dividere nella mia casa la mia felicità.

— Oh, egli fece — Dite davvero? Oh, signore...

Mi segui con composta esultanza; nel vederci Giannina si mostrò appena appena sorpresa: mi amava.

— Non guardarlo mentre mangerá, — mi disse sottovoce — povero diavolo, avrà una fame terribile. Visto che c'è, mangi a suo agio.

In quella Giacomone (il mio mendicante si chiamava Giacomone) si avvicinò alle vivande che Giannina aveva disposto in vassoi e teglie, e, scoperchiata una casseruola, vi cacciò dentro il naso, fiutando come un bracco.

— Oh! Cappone? — disse con terribile voce — Oh! Oh! E qui? Fegato grasso... Per l'anima di mio nonno! Son io che ho perduto la memoria o questo é proprio fegato grasso?

— Infatti, — dissi gentilmente, sorridendo — é proprio fegato grasso.

— Per l'anima di mio nonno! — bestemmiò cacciandosi nelle fauci un secondo, terribile boccone — Io vado pazzo per il fegato grasso!

— Possibile? — dissi tetro, con tutto il mio sarcasmo. Il birbante aveva addirittura sterminato il fegato grasso; e il fegato grasso, maledizione, era la mia ghiottoneria prefe-

rita. In quel mentre Giannina ci chiamò a tavola; nuovamente gai noi ci sedemmo. Nel mezzo del desco troneggiava un cappone.

— Per l'anima di mio nonno! — esclamò nuovamente Giacomone, fissando il volatile come avrebbe fissato il teschio di suo padre — Sono impazzito o quello é un cappone?

— A occhio e croce, — dissi con un sinistro presentimento — si direbbe di sí...

— Zitto! — egli interruppe con aria di grande mistero, a mezza voce, infilzando il cappone con una forchetta, e tenendolo lontano da sé per tutta la lunghezza del braccio — Zitto! Un cappone... Da quanti anni non mangio un cappone?

— Molti? — s'informò Giannina vivamente impressionata.

— Trenta! — egli disse fissandoci — E quella sera morì mia madre.

Dilatò le pupille; poi disse:

— Di paralisi! Io stavo mangiando appunto un cappone, — continuò staccando una coscia del volatile e addentandolo come se volesse sfogare sul lontano discendente di quel cappone il suo dolore filiale, — quando essa mi disse che aveva mal di capo. Era

VENDONSÌ

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
- Vini bianchi finissimi. -
Vini di canna e frutta.

B'rra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804

S A O P A U L O



**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda**
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

una santa vecchia, — affermò soffocando un singhiozzo con la seconda coscia del cappone — e per lagnarsi doveva essere proprio agli estremi. Io mi impensierii. Proposi di chiamare un medico, ed ero arrivato a mangiare un po' del ripieno del cappone, esattamente come sto facendo adesso, quando le chiesi se non si sentiva di aspettare che io avessi sparecchiato il po' di cappone che restava. Essa rispose di non poter attendere tanto tempo.

Non ci voleva poi tanto a sparecchiare un cappone. Eppure, — sospirò attaccando il collo del volatile, staccandogli la testa e gettando ciò che era restato nel piatto — io avevo appena finito, che... la mia madre si abbatté morta stecchita.

— Dio! — mormorò Giannina avvolgendo Giacomone in uno sguardo compassionevole.

Ma Giacomone pareva attanagliato da terribili rimorsi; disse di non aver abbastanza voluto bene a sua madre: cadde in un abbattimento dal quale si risollevò un poco divorando fra sospiri che dovevano schiantargli il petto, l'intera galantina di pollo.

Ogni tanto beveva lunghe sorsate da una bottiglia: in breve ne vuotò una. Allora incominciò a riscaldarsi; improvvisò brindisi: ci abbracciò. Ad un tratto vide il pasticcio di pernici.

— Per l'anima di mio nonno! — scattò, dilatando terribilmente le pupille. E allungò una zampa pelosa verso il pasticcio; ma rapido come il baleno, fuori di me, io feci in tempo a sottrarglielo.

— Sapete che io e la mia fidanzata siamo ancora digiuni?

— Che intendete? — disse in tono offeso.

— Che avete divorato tutto! — urlai — Che vorremmo mangiare qualcosa anche noi!

Si drizzò offesissimo. Disse che occorreva avere un cuore di birbante, per invitare un povero accattone a pranzo, e sottrargli poi i cibi dalla bocca.

Giannina mi strappò il piatto di pasticcio dalle mani; supplicò Giacomone di perdonarmi. E mangiare: lo facesse per lei, unicamente per lei.

— Bene, — egli disse infine, infuriato, — ma è unicamente per voi, piccola, che

non esco subito da questa sporca casa.

Tacqui; il malandrino si rivolse a Giannina, incominciò a snocciolarle complimenti su complimenti, precisando che la sua età superiore a ogni sospetto galante, glielo permetteva ampiamente.

— Facciamo una partita a carte? — dissi con voce tetra — Intanto Giannina sparecchierà.

— Ma lasciaci in pace! — protestò essa.

— Un momento, — la rassicurò il birbante — Una partita. Perché no? Sparecchia pure, piccola. Poi si andrà a prendere un poncio.

Vidi Giannina affrettarsi a ubbidire; noi prendemmo le carte: incominciammo il gioco.

Egli vinse la prima partita. Vinse la seconda. Vinse la terza. Mi vinse fino all'ultimo centesimo le trecento lire. Poi

si alzò; mise il cappottone.

— E' tardi, — disse tristemente — non mi resta che dirvi addio. E ringraziarvi di aver voluto donare un'ora felice a un povero accattone.

Vide Giannina; i loro sguardi s'incrociarono balenando.

— Sono un miserabile rottame, — disse — indegno di allacciarvi le scarpe. Ma se voi, signorina, doveste tornare a casa, e a voi, signore, spiacesse uscire con questo freddo... io sono l'ultimo dei paria... Ma se potessi rendermi utile, sdebitarmi in qualche modo...

— Si portò fieramente la mano al cuore.

— Potete andarsene! — dissi fremendo.

Ma era troppo tardi; Giannina era volata allattaccapanni... Ed era uscita con lui.

Tom Bill

Um noticiario especial para a Colonia Italiana

diariamente, no programma "REP-JORNAL, da Radio Educadora Paulista, ENTRE 9,30 E 9,45 DA MANHÃ.

NOTICIAS LOCAES E TELEGRAPHICAS — COMMUNICADOS DO REAL CONSULADO ITALIANO — MOVIMENTO SOCIAL DA COLONIA ITALIANA DE S. PAULO.

Synthonisem diariamente seus aparelhos receptores para P. R. A. 6 — 760 kilocyclos — Radio Educadora Paulista — para ouvir NOTICIAS DE SUA TERRA e informações sobre todos os acontecimentos que sejam do interesse da colonia.

Para anuncios em "REP-JORNAL" — programma noticioso italiano, — dirijam-se á Radio Educadora Paulista, rua Carlos Sampaio, 107, telephone 7-7435, ou á rua 11 de Agosto, 31, 1.º andar, sala 19.



LANÇA PERFUME DE LUXO
RODOURO
RODO METALLICO DE OURO

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-6837.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9833.

DOCT. CARLOS NOCE — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feijó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-2865.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclerica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 16.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.

PROF. I. MANGINELLI — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.

DOCT. MARIO DE FIORI — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettività Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.

DR.ª OPHELIA DOS SANTOS — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 às 17 horas — Tel. 2-5313.

DOCT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Isabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. ROBERTO LOMONACO — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,39. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

uva e amore

*Quando vedo una pigna bella soda,
non mi decido subito a comprarla
ma mi metto incantato a rimirla,
e, insieme all'occhio, par che il cuor ne goda.*

*Foi, la mia mano quella pigna tocca;
e allor mi viene l'acquolina in bocca
e un non so che allo stomaco, perché
quella pigna l'é soda come te.*

*Poi, fo l'acquisto (segno che son ricco!)
e, invece d'imitar chi sputa e succia,
tiro a ingoiare l'acino, la buccia
e la polpa dolciastra d'ogni chicco.*

*E mentre ingoio, penso a te, biondona...
Se t'avessi ora qui! Madonna bona!
t'avresti voglia di mostrarti arcigna:
tu faresti la fine della pigna.*

NIN' AUGUSTO

Banco Italo-Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

“Contas Ltdas.” massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

s i n g - s i n g



IL CARCERIERE (a cui il condannato aveva espresso l'ultimo desiderio) — In fondo, a destra...

La grammatica dell' amore

23

Ma nemmeno con questi plebisciti da spiaggia, la donna fatale è riuscita a risorgere. Le due o trecento commesse di negozio, dattilografe, ricamatrici disoccupate, fra le quali ogni anno viene scelta miss Universo, non sono che una melanconica caricatura della donna fatale. Dopo il concorso, le riviste illustrate pubblicano i segreti anatomici di miss Universo. I giornali ne riferiscono la appassionata biografia, sempre la stessa, per tutte le vincitrici; e ne precisano i progetti per l'avvenire, sempre gli stessi, per tutte le vincitrici (interpretare La signora delle camelie in un teatro di Stato; materializzare allo schermo la protagonista de La ballerina di mezzanotte; pubblicare presso un editore il romanzo psicanalitico del proprio passato). Poi, dopo questi effimeri spiccioli di gloria, e dopo un paio di settimane, le miss Universo tornano ad essere le commesse di negozio, le dattilografe, le ricamatrici disoccupate che erano prima.

le false donne fatali

La donna fatale non esiste, quindi, più. Quella vera, per lo meno. Vale a dire, quella che, con un semplice sorriso, faceva ruzzolare un ministro democratico, o scatenava una guerra, o modificava la geografia politica del mondo, e che, con un suo rifiuto, spingeva un principe del sangue a tingersi i capelli di verde e a terminare la sua vita, errando per l'Asia, travestito da semplice pastore.

Non esistono ormai che delle donne fatali false. Il loro passaporto fisico e mentale è molto facile da redigere. Vivono come se la vita, invece di essere una cosa seria, fosse un romanzo di Dekobra. Guardano gli uomini dall'alto delle loro lunghe ciglia inamidate, con degli occhi stanchi per aver troppo e tutto veduto. Si esprimono con una voce cupa, indolenzita, di provenienza intestinale. E per il semplice fatto di essere state piantate da un fidanzato portalettere o da un amante piazzista in cavaturaccioli, o per il fatto, ancora più semplice, di aver finalmente sostituito, con una limetta da due lire, il modesto cartoncino bristol con il quale, fino ad avantieri si pulivano le unghie, sospirano volentieri: "La mia vita è tutto un romanzo!".

Sono quelle stesse che parlano ancora di "champagne", di "coctail", di "spleen", di "hot-jazz", con una presuntuosa voce al flauto, e che credono ancora ai misterini della "psiche", alla fame di "nuovi orizzonti", alla sete di "evasioni".

Oggi, nemmeno nella più smarrita provincia, la donna fatale può ancora aver l'illusione di spacciarsi per tale. Quello che fu il mestiere di Cleopatra e della Pompadour è scomparso per sempre.

che cos'è la donna fatale

Abbiamo visto come la donna fatale non esista più, e come sia a poco a poco scomparsa dal campionario delle nostre calamità possibili. La locuzione "donna fatale" non ha, oggi, più nessun significato vivo, e si avvia a diventare uno dei tanti fossili del vocabolario. Quarant'anni fa, quelli che credevano ancora a Lorenzo Stecchetti mormoravano d'una donna desiderabile: "E' una maliarda, una satanica, una demoniaca". Poi, si usò la bella frase che D'Annunzio aveva regalata alle natiche irrequiete della bella Otero: "Voi siete la bellezza viva". Più tardi, i frequentatori di loggione, impressionati dagli acuti dei tenori che cantavano la "Fedora", e ispirati dalle eroine dei primi romanzi russi, dicevano della donna fatale: "E' femmina due volte". Oggi, di una bella donna, si dice semplicemente che è una bella donna. Gli ultimi raffinati da "caffé con scelta orchestriana" parlano di fluido erotico, di utrazione epidermica, di elettricità sessuale, col solo risultato di far sorridere gli sciacquapiatti.

La locuzione "donna fatale" non ha conservato che un senso ironico e caricaturale. Che cos'è, dunque, la donna fatale? E' un po' difficile procurare l'alto onore di una definizione ad un fenomeno che ha smesso di verificarsi. In fatto di definizione psicologica della donna fatale, non esiste, credo, nulla di più preciso dell'intelligente aneddoto che anima una famosa commedia di André Birabeau. La commedia si intitola, per l'appunto, "La donna fatale", e narra la storia di un signore molto innamorato che, una sera, in un albergo di Saint-Moritz, decide di finirla con la vita, perché incapace di sopravvivere ad una passione infelice. Al momento di eseguire il suo atto di disperata cretineria, e di andare a raggiungere lo ectoplasma del giovane Werther nel-

la Casa di Riposo per Anime Tragiche, l'innamorato della commedia constata la impossibilità di precisare, nella classica lettera al Commissario di Polizia locale, la ragione del suo gesto. Pensa, quindi, di non rivelare il nome dell'ingrata. La donna della sua felicità è, infatti, una signora maritata che, in quel momento, si trova con il marito a Saint-Moritz, nello stesso albergo. L'innamorato, che è soprattutto un gentiluomo, decide, infatti, di mentire al Commissario, e precisa in una lettera che rinuncia al privilegio della vita, perché le offerte d'amore che egli ha rivolto alla signora Zeta — una signora qualunque, scolorita, senza personalità, che abita al suo stesso pianerottolo, e che egli ha appena intraveduta scendendo le scale — sono state brutalmente respinte. Così, tutto va per il meglio. Il nome della donna effettivamente amata non sarà pronunciato e la perfida sarà, come nelle poesie di Geraldine e nelle canzonette di Bixio, la sola a sapere e a comprendere. Lo stupido innamorato realizza il suo gesto. Il Commissario riceve la lettera rivelatrice. La scolorita signora Zeta diventa la eroina di tutte le conversazioni. Nessuno aveva, fino a quel momento, notata la sua presenza nell'albergo. Dopo il fattaccio, tutti la guardano, la commentano, ne misurano il fascino. In poche ore, la signora Zeta diventa una donna fatale e tutti i frequentatori dell'albergo le fanno la corte. L'altra, l'autentica donna fatale, nessuno la degna più, nemmeno di un millesimo di sguardo.

Inutile, quindi — l'intelligente aneddoto di Birabeau lo dimostra — logorarsi le meningi per cercare la definizione della donna fatale. La donna fatale per tutti non esiste. La donna fatale ad effetto collettivo è un mito, un semplice vecchio mito che ci è stato trasmesso dai manuali di storia e dai tornaconti della letteratura, e che oggi è diventato inadoperabile. Esiste, al massimo, la donna fatale ad effetto individuale: quella per la quale tutti noi abbiamo commesso un certo numero di sciocchezze, convinti che la felicità non potesse darcela che lei e lei soltanto: quella che, a seconda dei casi, è bionda o bruna, triste o gaia, intellettuale od idiota, e che, sempre a seconda dei casi, si chiama Giorgetta, Luciano, Maria, Genoveffa o Amalasantha.

FINE

VITTORIO GUERRIERO

Anzeigen im "Pasquino Coloniale" sind erfolgreich weil diese Zeitung:

1. unter dem riesigen Verbraucherkreis von 2.000.000 Italienern die im Staate S. Paulo leben, sehr stark verbreitet ist.
2. seit 30 Jahren erscheint.
3. modern aufgemacht, auf gutem Papier u. sauber gedruckt, in einer Seitenzahl von mindestens 28 Seiten erscheint und zum wirklich niedrigen Preis von 200 Reis verkauft wird.
4. keinen ausgesprochenen Anzeigenteil besitzt, sondern alle Anzeigen gleichmaessig auf Textseiten verteilt wodurch der hoechstmoeglichste Erfolg gewahrleistet wird.
5. unter aehnlichen Insertions-Organen die maessigsten Anzeigenpreise hat und bei Halbjahres- oder Jahres-Abschlussen noch weitere Preis-Ermaessigungen gewahrt.

Wenn Sie Ihre Propaganda erfolgreicher gestalten wollen, inserieren Sie staendig im "Pasquino Coloniale".

C A M A P A T E N T E



La "CAMA PATENTE" legittima é in vendita nelle buone case di mobili di tutto il Brasile.

L. LISCIO & CIA.

FABRICA ED UFFICI: F I L I A L I :
 Rua Rodolpho Miranda, 2 RIO DE JANEIRO - BEL-
 Telefono: 4-9121 LO HORIZONTE - RECIFE
 S A N P A O L O - BAHIA-PORTO ALEGRE



**FAÇA SUA PROPAGANDA
 POR INTERMEDIO**

**dos
 Anuncios
 Classificados**

no

Diario de S. Paulo